



International Po Delta Birdwatching Fair



www.podelta.eu

I PO DELTA

conoscere, scoprire,
 vivere il Delta del Po
 know, discover,
 experience the Po Delta



conoscere | know pag 4

- A** **Le terre del fiume** *The land of the river* pag 6
I boschi della Mesola *The woods of Mesola* pag 10
Il Po di Goro e la sua foce *The Po di Goro and its mouth* pag 12
La Sacca di Goro *The Sacca di Goro* pag 14
Il Po di Volano e la sua foce *The Po di Volano and its mouth* pag 16
La bonifica e la campagna *Reclamation and the country* pag 18
- B** **Le valli ieri e oggi** *The lagoons of yesterday and today* pag 20
La Città di Comacchio *The City of Comacchio* pag 24
Le Valli e la Salina di Comacchio *The Lagoons and Saltworks of Comacchio* pag 26
Le Valli di Argenta *The wetland of Argenta* pag 28
Le Valli di Ostellato *The wetland of Ostellato* pag 30
Anse vallive di Porto Bacino di Bando *Anse vallive di Porto-Bacino di Bando* pag 32
- C** **Una terra di mezzo** *A land in the middle* pag 34
La Bassa Romagna *The Bassa Romagna* pag 38
Russi *Russi* pag 40
- D** **La pineta e l'oro bianco** *The pinewood and the white gold* pag 42
Ravenna: il tesoro di Bisanzio *Ravenna: the treasure of Bisanzio* pag 46
Le pinete ravennati: dove acqua e terra si incontrano
The pinewood of Ravenna: where water and earth meet pag 48
Ortazzo, Ortazzino e la foce del Bevano
Ortazzo, Ortazzino and the mouth of the Bevano pag 50
Punte Alberete e Valle Mandriole: le meraviglie della palude
Punte Alberete and Valle Mandriole: the wonders of the swamp pag 52
La terra del sale *The land of salt* pag 54

scoprire | discover pag 56

- A** **La Destra Po: pedalando lungo l'argine verso la foce del Po di Goro**
The Destra Po: cycling along the banks towards the mouth of the Po di Goro pag 58
- A** **Navigando e pedalando lungo il Po di Volano**
Sailing and cycling along the Po di Volano pag 60
- B** **Comacchio e i colori della valle**
Comacchio and the colors of the lagoon pag 62
- B** **Birdwatching nelle valli di acqua dolce**
Birdwatching in the fresh water wetlands pag 64
- C** **Seguendo l'asta del fiume Reno**
Following the course of the Reno River pag 66
- D** **Punte Alberete, la Pineta di San Vitale e la Pialassa di Ravenna**
Punte Alberete, the Pine Forest of San Vitale and the Pialassa of Ravenna pag 68
- D** **Lungo il fiume Lamone**
Along the Lamone River pag 70
- D** **Dalla Salina di Cervia alla Pineta di Classe**
From the Salt Works of Cervia to the Pinewood of Classe pag 72

vivere | experience pag 74



Individua l'area da visitare;

A + B

visiona gli itinerari consigliati;

La guida *Conoscere, Scoprire, Vivere il Delta del Po* è un utile strumento per la conoscenza del territorio e delle sue peculiarità e punto di riferimento per vivere concretamente il Delta del Po attraverso itinerari adatti alle diverse esigenze dei visitatori.

La lettura della guida, consente di scoprire il territorio in tutte le sue sfaccettature e di far vivere un'esperienza irripetibile in questo ambiente unico.

conoscere è la sezione che vuole avvicinare i visitatori alla conoscenza del territorio attraverso la descrizione delle diverse aree di interesse naturalistico, storico e ambientale. I testi, inseriti nel corpo centrale della pagina, contengono i cenni storici e le notizie che esprimono l'identità di ogni ambito territoriale per comprenderne il *genius loci*, mentre nelle colonne esterne sono elencati, a sinistra i riferimenti dei centri visite e le informazioni utili e a destra gli appunti di viaggio con la descrizione di specifiche possibilità di visita e dei luoghi di particolare interesse.

scoprire rappresenta uno strumento facile ed intuitivo per muoversi nel territorio. Questa seconda sezione è dedicata, infatti, al movimento e alla scoperta attraverso l'illustrazione degli itinerari che si snodano all'interno del Delta del Po. Tra valli e canneti, tra storia e arte, tra saline e pinete, si desidera offrire la possibilità di affrontare i percorsi in base ad esigenze e preferenze personali; la legenda relativa ad ogni itinerario aiuta i visitatori nella loro scelta: di facile lettura, individua la modalità di fruizione dei percorsi, i luoghi di interesse e i beni ambientali.



The guide Know, Discover, Experience the Po Delta is a useful tool for the knowledge of the territory and its peculiarities and a point of reference to live the Po Delta thanks to suitable itineraries for the different needs of visitors. Reading the guide, allow you to discover the territory in all its aspects and to live an unrepeatable experience in this unique environment.



Identify the area to visit;

A + B

see the suggested itineraries;

know is the section that wants to bring visitors to the knowledge of the territory through the description of the various areas of natural, historical and environmental interest. The texts, inserted in the main body of the page, contain historical notes and information that express the identity of each area in order to understand its *genius loci*; in the outer columns are listed, the references and the information about the visitor centers, on the left, travel notes with the description of specific possibilities of visit and places of special interest, on the right.

discover is an easy and intuitive tool to move into the territory. This second section is devoted, in fact, to the movement and the discovery through the description of the routes that develop within the area of the Po Delta. Between, lagoons and reeds, history and art, salt works and pine forests, we want to offer you the possibility to deal with the paths according to personal needs and preferences; the legend of each itinerary facilitates the visitors in the choice of the route. Of easy comprehension, it individualizes the paths fruition mode, the interesting places and environmental treasures.

legenda

A

area geografica di riferimento
geographical area of reference



bicicletta
by bike



a piedi
by foot



a cavallo
by ride



in auto
by car



in barca
by boat



pulmino elettrico
by electric bus

TERRITORIO / TERRITORY

Confine Parco Delta del Po Emilia-Romagna
Boundary Po Delta Park Emilia-Romagna

Area Leader Delta del Po
Po Delta Leader Area

A.R.E.
Area di Riequilibrio Ecologico
Area of Ecological Rebalancing

Percorsi prenotazione obbligatoria
Routes with mandatory reservation

PERCORSI / ROUTES

Percorso pedonale
Footpath

Percorso ciclabile
Cycling route

Percorso automobilistico*
Car route*

Percorso ecobus
Ecobus route

Percorso nautico
Boat route

Percorso equestre
Horseback riding trail

Percorso Nordic Walking
Nordic Walking Route

Percorso pedonale per birdwatching
Footpath for birdwatching

Percorso automobilistico per birdwatching
Car route for birdwatching

Percorso ecobus per birdwatching
Ecobus route for birdwatching

Percorso nautico per il birdwatching
Boat trip for birdwatching

Percorso per non vedenti
Route for the sight impaired

Percorso benessere
Wellness footpath

Terme
Spa

SIMBOLI / SYMBOLS

Parco Delta del Po Centri Visita
Po Delta Park Visitor Centres

Monumento Patrimonio dell'Umanità
UNESCO / UNESCO World Heritage Monument

Museo o monumento
Museum or monument

Zona archeologica
Archaeological Site

Casone di valle o casa pinetale
Old fishing house or old pinewood house

Fattoria didattica
Educational Farm

Ufficio Informazioni e Accoglienza Turistica
Tourist Information and Accommodation Office

Ufficio Informazioni Turistiche
Tourist Information Office

Torretta di osservazione birdwatching
Birdwatching tower

Capanno di osservazione birdwatching
Birdwatching hut

Area picnic
Picnic area

Area didattica all'aperto
Outdoor classroom

Area sosta camper
Motor home area

Parcheggio
Parking

Pulmino elettrico - escursione guidata
Electric Minibus route

Approdo
Dock/Pier

Partenza escursioni nautiche
Boat trip departures

Traghetto
Ferry boat



CONOSCERE

Il Delta del Po è una terra anfibia, dove acqua e terra vicendevolmente si alternano. Il mare e le valli di un tempo, nei secoli, hanno lasciato il posto a fertili campagne. In mezzo a queste, di tanto in tanto, emergono i segni del passato ad interrompere il paesaggio orizzontale di una terra ricca di storia, di arte e di natura.

KNOW

The Po Delta is an amphibious land, where water and land alternate with each other. The sea and the lagoons of the past, over the centuries, left the space to fertile fields. In the midst of these, from time to time, there are emerging signs of the past that break the horizontal landscape of a land rich in history, art and nature.



A

Berra
 Codigoro
 Goro
 Jolanda di Savoia
 Lagosanto
 Massa Fiscaglia
 Mesola
 Migliarino
 Migliaro

LE TERRE DEL FIUME

Le terre si allungano verso il mare seguendo il corso dei rami del Po. Oltre gli argini qua e là piccole chiese, eleganti castelli ed esili campanili raccontano la storia dei nostri paesi.

THE LAND OF THE RIVER

The land stretch towards the sea following the course of the branches of the Po. Besides the banks here and there, small churches, elegant castles and slender bell towers tell the story of our countries.

LE TERRE DEL FIUME

Il Po, protagonista assoluto della formazione della Pianura Padana, trasportando per millenni terra e sabbia ha costruito il territorio ferrarese.

Nella parte terminale del suo corso, prende vita il **Parco del Delta del Po**.

La storia delle genti del Delta, da sempre legata alle vicende del fiume, è stata fortemente influenzata dai cambiamenti del suo corso, il quale creando nuovi alvei ha generato nuove possibilità di insediamento lungo le sue rive, e quindi di vita economica e sociale, lasciando tracce delle passate civiltà: il Po come risorsa per l'approvvigionamento dell'acqua, per la pesca, per l'irrigazione e come via di comunicazione.

Ma non sempre il Po è stato generoso: le popolazioni hanno seguito con angoscia i periodi delle piene e quelli di magra,

adeguandosi al suo volere, fatto di eccessi, tra alluvioni e siccità.

Le attenzioni riservate in passato al fiume e le precauzioni adottate oggi concedono ai centri abitati una vita più serena e sicura; il Po ed il suo Delta ora generano altre ricchezze oltre che conservare un paesaggio affascinante fatto di bellezze naturali e di sapiente gestione del territorio.

Anche per queste ragioni il Delta del Po è entrato a far parte del sito **"Ferrara, Città del Rinascimento e il suo Delta del Po"** come Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO. Ambiente dinamico, in continua evoluzione, dove la natura è libera di regalare nuove terre emerse o di riprendersi parti di esse, la foce del grande fiume è l'habitat ideale per molte specie di uccelli acquatici dove l'uomo è un ospite osservatore.



Centro Visita
Bosco della Mesola

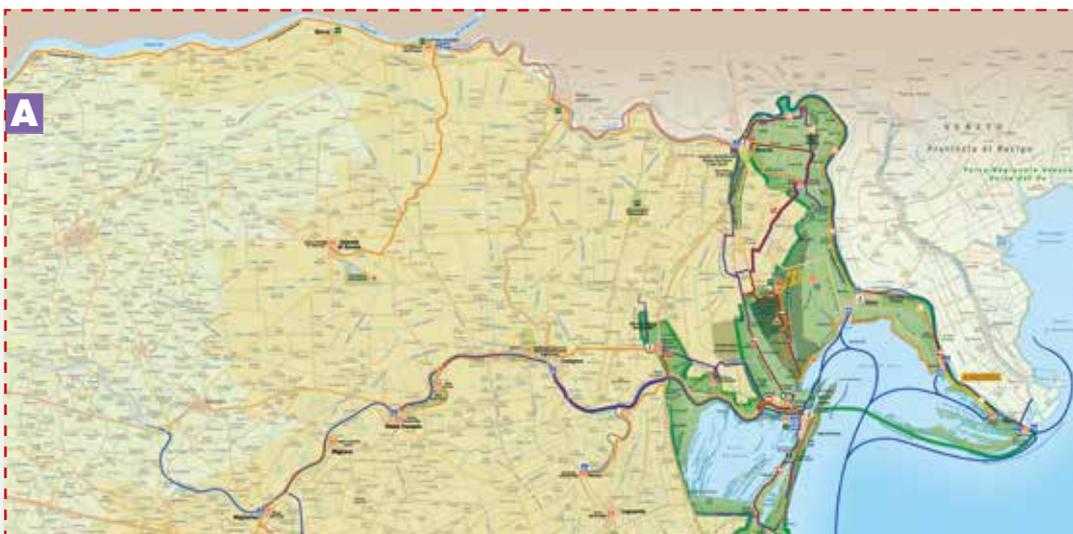
**Museo del Bosco e del Cervo
della Mesola**

Castello Estense

Piazza S. Spirito - Mesola (FE)

Tel. + 39 339 1935943

info@prolocomesola.com



THE LAND OF THE RIVER

The flow of the Po River formed the Po Valley. Transporting earth and sand for thousands of years it has built the territory of Ferrara.

In the final part of its course, the **Park of the Po Delta** came to life.

The lives of inhabitants of the Delta have always been influenced by the events on the river and the changes in its course.

Also, the formation of new hotbeds generated new possibilities for settlements along its banks, and therefore economic and social development, leaving traces of past civilizations.

In this way, the Po has been a resource for water supply, fishery, irrigation and as a way of communication.

But the Po hasn't always been so generous: the popula-

tion had to survive periods of flooding and those of drought, adapting itself to the will of the river.

The attention that has been dedicated in the past to the river and the precaution we take today will grant to towns a more serene and secure life.

Today the Po and its Delta, preserved by wise management of the territory, generate more wealth and preserve a fascinating landscape of natural beauty.

For these reasons, the Po Delta joins **"Ferrara, City of the Renaissance and its Po Delta"** as a UNESCO World Heritage Site. It is a dynamic environment, still in evolution, where nature is free to give new land or recover parts of it.

The mouth of the great river is the perfect location for many species of aquatic birds where man is only a guest observer.

I BOSCHI DELLA MESOLA

Nel territorio di Mesola sopravvivono alcuni lembi di bosco residui delle antiche foreste litoranee che nel Medioevo si estendevano fino alla foce del Tagliamento. Fra queste, la **Riserva Naturale Bosco della Mesola**, la più vasta area boscata del ferrarese, è conosciuta soprattutto per la presenza del Cervo della Mesola o Cervo delle Dune, unico discendente del Cervo Nobile che popolava originariamente la Pianura Padana. Il Bosco, che si sviluppa su un sistema di antichi cordoni dunosi, presenta una vegetazione tipica della macchia mediterranea in cui predomina il leccio. Nell'area aperta al pubblico sono fruibili tre percorsi di diversa lunghezza facilmente individuabili grazie alla segnaletica presente. L'ultima testimonianza della grande foresta legata alla Tenuta Estense è rappresentata dal **Boschetto di Santa Giustina**, dove l'assenza di ungulati permette il rinnovo di un fitto sot-



Torre dell'Abate

loc. Santa Giustina - Mesola (FE)
Via Belmonte
Tel. +39 0533 993176
info@torreabate.it

Riserva Naturale orientata

Dune fossili di Massenzatica
Strada Fronte - Massenzatica (FE)
Tel. +39 345 2518596

Ufficio Informazioni e

Accoglienza Turistica di Mesola
Piazza S. Spirito - Mesola (FE)
Tel. +39 0533 993358
iat@comune.mesola.fe.it



THE WOODS OF MESOLA

In the territory of Mesola survive some vestiges of coastal forests dating back to the Middle Ages that originally extended to the mouth of the Tagliamento.

Among these, the **Natural Reserve Bosco della Mesola**, the largest forest area of Ferrara, is best known for its Mesola Deer, also known as Deer of the Dunes, the only descendant of the Red Deer that originally inhabited the Po Valley. The wood developed on a system of ancient sand dunes with the typical vegetation of the Mediterranean macchia, consisting mostly of oaks. There three routes of different lengths are accessible to the public, easily identifiable thanks to the signs.

The last testimony to the great forest of the Estense Estate is represented by the **Grove of Santa Giustina**, where the absence of ungulates allows the renewal of dense un-

tobosco, rifugio di numerosi uccelli. Una rete di sentieri permette di attraversarlo in tutto il suo sviluppo, dall'argine del Po di Goro fino alla cinquecentesca **Torre dell'Abate**.

La cittadina di **Mesola**, incorniciata dalle sue pinete e dal corso del fiume, è ciò che resta dell'ambizioso progetto urbanistico che la Casa d'Este pianificò per contrastare la potenza militare e commerciale di Venezia sull'Adriatico. Il **Castello Estense**, struttura a metà tra una fortezza e una dimora di lusso, oggi ospita attività congressuali ed espositive tra cui il **Museo del Bosco e del Cervo della Mesola** che illustra l'evoluzione del territorio mesolano attraverso i suoi protagonisti. Come le pinete sparse nel territorio anche le **Dune fossili di Massenzatica**, situate nell'entroterra, costituiscono una preziosa documentazione della storia evolutiva del delta padano risalente al X secolo a.C.



• Pagina a fianco: Castello della Mesola, cervi nel Bosco della Mesola; sopra: Bosco della Mesola, Torre Abate. • Opposite page: Mesola Castle, deers in the Mesola Wood; above: Mesola Wood, Abate Tower.

dergrowth, a refuge for numerous birds. A network of trails allows you to cross it from the Po di Goro until the XVIth century **Torre dell'Abate**.

The town of **Mesola**, framed by its pine woods and river, is what remains of the ambitious urban project that the Este planned to counter the military and commercial power of Venice in the Adriatic.

The **Estense Castle**, half fortress and half luxury home, now houses exhibition and conference activities including the **Museo del Bosco e del Cervo della Mesola**, illustrating the evolution of the territory of Mesola. The pine forests scattered throughout the area and the "**fossils Dune**" of **Massenzatica**, located in the hinterland, are valuable evidence of the evolutionary history of the Po Delta dating back to the Xth century BC.

Torre dell'Abate

Costruita nel 1569, rappresentava il caposaldo della Grande Bonificazione Estense: qui confluivano i canali di scolo delle terre alte. La chiavica era dotata di porte vinciane che si aprivano verso il mare permettendo il deflusso dell'acqua con la bassa marea ed impedendo il riflusso con l'alta marea.

Sulle tracce dei bunker

Disseminati nelle Pinete di Mesola, questi "fortini", dovevano servire ai soldati tedeschi per difendersi dall'avanzata delle truppe di Liberazione. In realtà non furono mai armati né utilizzati durante la guerra.

Abate Tower

Built in 1569, it was the symbol of the Great Estense Reclamation: here flowed the water of the drain canals coming from the "high land". The sluice was equipped with "vinciane" doors that opened to the sea, allowing the flow of water at low tide and preventing backflow at high tide.

Follow the trail of the bunkers

Scattered in the pine forests of Mesola, these "forts" were to serve the German soldiers defending themselves from the advance of the liberation army. Actually they were never armed or used during the war.

IL PO DI GORO E LA SUA FOCE

Percorrendo le golene che costeggiano il corso del Po nel territorio di Berra, nel luogo denominato **Porta del Delta**, si osserva la prima biforcazione del fiume.

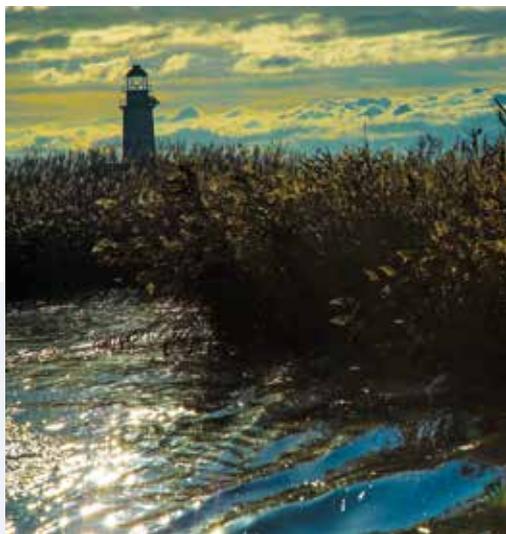
Passeggiando sull'argine o meglio ancora navigando su una piccola imbarcazione, si può ammirare un habitat ben salvaguardato caratterizzato da ristagni d'acqua e bacini allagati scavati tempo fa per l'estrazione dell'argilla, ricco di flora e di fauna.

Seguendo il Po di Goro, un ramo ad elevato pregio naturalistico, si incontrano alcune anse fluviali formatesi a seguito dell'abbandono del letto da parte del fiume.

Di notevole interesse per i birdwatchers è, verso la foce, la **Valle Dindona** che, nella fascia di terra emersa, presenta un interessante bosco ripariale tipico delle aree regolari-



Ufficio Informazioni
Turistiche di Goro
Via Cavicchini 13
Tel. +39 335 1720739
iat@comune.goro.fe.it



THE PO DI GORO AND ITS MOUTH

Along the flood plains bordering the river Po in the territory of Berra, in the place known as the **Gateway to the Delta**, you'll arrive at the first fork in the river. Walking on the embankment or better sailing a small boat, you can see a well-preserved habitat characterized by stagnant water and flooded basins which were dug long ago for the extraction of clay, rich in flora and fauna.

Following the Po di Goro, a river of great naturalistic value, you encounter some meanders formed as a result of the abandonment of the bed by the river.

Of great interest for birdwatchers is, towards the mouth, **Valle Dindona** that features, in its dry part, an interesting riparian forest typical of areas which are regularly flooded. During spring, on the white willows, you can see numerous herons and cormorants while the large reedbeds be-

mente inondate. In primavera, infatti, sui salici bianchi si possono avvistare numerosi aironi e cormorani mentre gli ampi canneti diventano l'habitat ideale per diverse specie di anatidi.

Nei pressi di Gorino sopravvive uno degli ultimi **ponti di barche** che collega la sponda emiliana a quella veneta, un impalcato di legno che poggia su chiatte in cemento. Vasti canneti a perdita d'occhio preludono allo sbocco a mare dove la foce è contrassegnata dal **Faro di Goro**, costruito nel 1950, raggiungibile esclusivamente in barca. Lo **Scannone di Goro**, un'isola di sabbia, su cui si erge il faro è chiamato anche **Isola dell'Amore**, un tempo rifugio dei fidanzati che qui si incontravano lontano da occhi indiscreti.



• Pagina a fianco: Beccaccia di mare *Haematopus ostralegus*, Faro di Goro; sopra: foce del Po di Goro, Torre Palù. • Opposite page: Oystercatcher *Haematopus ostralegus*; above: Goro Lighthouse Faro, Palù Tower.

come an ideal habitat for several species of ducks. Near Gorino, you can find one of the last **pontoon bridges** that connects the Venetian and Emilian shores, a wooden structure resting on concrete barges. Immense reed beds precede the outlet to the sea where you'll find the **Scannone di Goro**, also known as the **Island of Love**, once the refuge of lovers who met here far away from prying eyes.

On this island of sand, the **Goro Lighthouse** stands, built in 1950 and accessible only by boat.

Torre Palù

L'avanzare della linea di costa, determinato dal continuo apporto di sedimenti ad opera del fiume, è testimoniato da Torre Palù. Venne costruita dalla prima metà del Settecento per sostituire Torre Abate, garantire lo scolo a mare del Canal Bianco e impedire la risalita delle acque con l'alta marea.

Palù Tower

A testament to the advance of the coastline due to the continuous supply of river sediment is Torre Palù. It was constructed in the first half of the XVIIIth century to replace Torre Abate, facilitate the runoff of Canal Bianco to the sea and prevent the ascent of water at high tide.

LA SACCA DI GORO

La Sacca di Goro è una delle maggiori lagune salmastre dell'Alto Adriatico; a separarla parzialmente dal mare è lo Scannone di Goro, una lingua di sabbia di recente formazione, su cui si trova il caratteristico Faro. La presenza di acqua dolce e salata, la scarsa profondità dei fondali ed altre peculiarità ecologiche permettono l'insediamento di importanti comunità vegetali. Vasti canneti e praterie di salicornia, limonio, giunchi palustri, ammorella e puccinellia diventano habitat per numerose specie di uccelli come piovanelli, beccacce di mare, spioncelli, svassi, aironi, sterne e gli immanecci gabbiani. Da sempre, grazie alla conformazione costiera dell'Alto Adriatico, è stato possibile sfruttare le lagune per l'itticoltura ma, in seguito alle grandi opere di bonifica degli ultimi 150 anni, il territorio è cambiato radicalmente; oggi la Sacca di Goro costituisce un'importante testimonianza degli



Ufficio Informazioni
Turistiche di Goro
Via Cavicchini 13
Tel. +39 335 1720739
iat@comune.goro.fe.it



THE SACCA DI GORO

The Sacca di Goro is one of the largest brackish lagoons of the Northern Adriatic; the Scannone di Goro, a recently formed strip of sand where a characteristic lighthouse rises, partially separates it from the sea. The presence of fresh and salt water, low water depths and other ecological peculiarities allow the settlement of important plant communities. Extended reed beds and grasslands of Glasswort, Sea Lavender, Sharp Rush, Beachgrass and Puccinellia become the inevitable habitat for numerous species of birds such as sandpipers, oystercatchers, water plovers, grebes, herons, terns and gulls. Through the years, thanks to the shape of the Northern Adriatic coast, it was possible to take advantage of the lagoons for fish farming but after the great reclamation works of the last 150 years, the area has radically changed and

ambienti deltizi che un tempo regnavano incontrastati. Attualmente le Valli di Gorino e parte della Valle Goara rappresentano gli unici bacini ancora utilizzati per la tradizionale pesca di anguille, gamberi e passere, mentre la maggior parte dell'estensione viene sfruttata per gli allevamenti di vongole che, dalla metà degli anni Ottanta, rappresentano la più significativa espressione dell'economia locale. Goro, un tempo piccolo insediamento di casoni di canna situati sull'argine destro del Po, oggi è un caratteristico borgo peschereccio dotato di un moderno porto che vanta anche un interessante sviluppo turistico. Tra le numerose proposte di navigazione, che conducono il visitatore alla scoperta di questo ambiente di transizione fra terraferma e mare, si possono scorgere la Lanterna Vecchia, che anticamente illuminava la via ai marinai, e il Faro di Goro.



• Pagina a fianco: Lanterna Vecchia, Taglio della Falce; sopra: pescatori nella Sacca di Goro, Sacca di Goro. • Opposite page: Old Lighthouse; Taglio della Falce; above: fishermen in the Sacca di Goro, Sacca di Goro.

today the Sacca di Goro represents an important reminder of delta environments that once reigned supreme. Currently the Valli di Gorino and part of the Valle Goara are the only basins still used for the traditional fishing of eel, shrimp and flounder, while the biggest share of the lagoons' area is exploited for the breeding of clams that since the mid-eighties represent the most significant part of the local economy. Goro, once a small settlement of cane huts situated on the right bank of the Po, is a quaint fishing village today with a modern marina which also boasts interesting tourist activities. There are numerous opportunities for navigation which aid the visitor in the discovery of this environment of transition between land and sea. Along the way, you can see the Lanterna Vecchia, which once lit the way for sailors, and the Lighthouse of Goro.

Lanterna Vecchia

La Lanterna Vecchia fu costruita nel 1864 in prossimità della foce: i progressivi depositi fluviali l'hanno allontanata sempre più dal mare tanto che oggi si trova a oltre quattro chilometri, rendendola inutile a tale scopo ma trasformandola in un sito privilegiato per gli appassionati di birdwatching.

Old Lighthouse

The Lanterna Vecchia was built in 1864 near the mouth of the Po: the progressive fluvial deposits have increasingly distanced the sea so that today it is more than four kilometers away, making it useless as a beacon for sailors but transforming it into an attractive site for birdwatchers.

IL PO DI VOLANO E LA SUA FOCE

La storia e le tradizioni delle terre solcate dai fiumi sono legate da millenni alla navigazione, alle attività quotidiane e commerciali che avvenivano lungo le rive. L'argine del Po di Volano era tradizionalmente percorso da animali da soma per il trasporto di merci, da cui deriva il nome Argine Tiraglio; l'attuale argine sinistro che collega Migliarino a Migliaro ne ripercorre l'antico tracciato: oggi è una piacevole pista ciclopedonale alternata a scorci di paesaggi agrari e dimore signorili.

A Massa Fiscaglia, l'antica Torre Tieni segnalava il passaggio di merci già al tempo degli Estensi. Codigoro accoglie invece il corso del fiume nel cuore del suo centro abitato, sul quale si specchia il Palazzo del Vescovo.

In direzione del mare, il Po di Volano fiancheggia il complesso monastico dell'Abbazia di Pomposa, centro di spiritualità tra



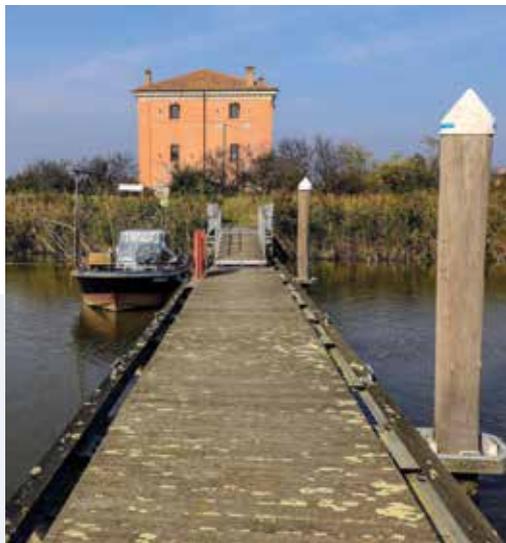
Ufficio Informazioni
e Accoglienza Turistica
di Pomposa

Codigoro FE

Via Pomposa Centro 1

Tel. +39 0533 719110

iat.pomposa@comune.codigoro.fe.it



THE PO DI VOLANO AND ITS MOUTH

For millennia, the history and traditions of the land crossed by rivers have been linked to navigation and daily trade.

Along the bank of the Po di Volano went traditional pack animals transporting goods, hence the name "Tiraglio", and the current left bank that connects Migliarino to Migliaro retraces the ancient route: today it is a nice pedestrian and bicycle route along which you can admire glimpses of rural landscapes and mansions.

In Massa Fiscaglia, the ancient tower Torre Tieni signaled the passage of goods at the time of the Este family. Codigoro welcomed the river into the heart of its town center and the Bishop's Palace reflects on it.

Towards the sea, the Po di Volano flanks the monastic complex of the Abbey of Pomposa, one of the most im-

portant centers of spirituality in medieval times. Of the vast complex of lagoons that the river once formed down to the sea, the last relic is represented by Valli Canneviè-Porticino, today a protected natural oasis.

The imposing tower Torre della Finanza, located in the small town of Volano, signals the proximity of the mouth of the river; there you can reach the Taglio della Falce. Reeds and rushes are the dominant element of this landscape where many environments, very different from each other, follow one another in rapid sequence: the Po di Volano, the pinewood, called Pineta di Volano, and swamps alternating with sand dunes, and then the beach.

The swamp Palude della Peschiera, communicating with the Sacca di Goro and the Natural Reserve Bosco della Mesola increase the natural beauty of the area.



• Pagina a fianco: Abbazia di Pomposa, Torre della Finanza; sopra: Po di Volano e Valli Bertuzzi, Casone Porticino. • Opposite page: Pomposa Abbey, Finanza Tower; above: Po di Volano and Valli Bertuzzi, Casone Porticino.

portant centers of spirituality in medieval times.

Of the vast complex of lagoons that the river once formed down to the sea, the last relic is represented by Valli Canneviè-Porticino, today a protected natural oasis.

The imposing tower Torre della Finanza, located in the small town of Volano, signals the proximity of the mouth of the river; there you can reach the Taglio della Falce.

Reeds and rushes are the dominant element of this landscape where many environments, very different from each other, follow one another in rapid sequence: the Po di Volano, the pinewood, called Pineta di Volano, and swamps alternating with sand dunes, and then the beach. The swamp Palude della Peschiera, communicating with the Sacca di Goro and the Natural Reserve Bosco della Mesola increase the natural beauty of the area.

Palazzo del Vescovo

L'attuale edificio, restaurato secondo un assetto settecentesco in puro stile veneziano dai Cestari di Chioggia, ha origine molto remota.

Abbazia di Pomposa

L'origine dell'insediamento dei monaci benedettini a Pomposa risale al VI - VII secolo, quando il luogo salubre e boscoso, favoriva meditazione e lavoro.

Valli Canneviè e Porticino

Il casone di Canneviè e la casa del pescatore, con annessi magazzino, tabarre e lavorieri, nel 1700 costituivano una complessa stazione di pesca, dove si effettuava anche la marinatura del pesce.

Torre della Finanza

L'edificio attuale, collocato in una posizione più interna rispetto al precedente di epoca estense, fu commissionato dallo Stato Pontificio e costruito nel 1739 per mantenere la difesa armata del porto ed esercitare il controllo dei traffici che si svolgevano alla foce del Po di Volano.

Bishop's Palace

Of ancient origin, the present building was rebuilt in the XVIIIth century in the Venetian style by the Cestari Counts of Chioggia.

Pomposa Abbey

The origin of the Benedictine monks' settlement in Pomposa dates back to VIth - VIIth centuries, when the place was healthy, wooded and favorable to meditation and work.

Valli Canneviè and Porticino

The great house of Canneviè and the fisherman's house, with adjoining warehouse, "tabarre" and "lavorieri", in 1700 formed a complex fishing station, where the fish was also marinated.

Finanza Tower

The current building, located in a more internal position compared to the previous Este era was commissioned by the Papal States in 1739 and built for the armed defense of the harbor and to exercise control of trafficking at the mouth of the Po di Volano.

LA BONIFICA E LA CAMPAGNA

La secolare lotta tra uomo e ambiente è documentata dalle grandi opere di ingegneria idraulica costruite per strappare le terre al mare. Numerosi manufatti storici testimoniano questi interventi: la **Chiavica dell'Agrifoglio**, edificata alla fine del Seicento per scaricare le acque basse del territorio dell'abbazia di Pomposa, o **Torre dell'Abate**, edificata per lo scolo delle acque alte del mesolano, entrambe funzionanti con il sistema delle porte vinciane. Con l'avvento della macchina a vapore l'opera di bonifica ebbe un grande impulso: a partire dalla fine dell'Ottocento, con la costruzione degli stabilimenti idrovori di Codigoro, ancora oggi attivi, si prosciugarono migliaia di ettari di terreni salmastri. Recentemente inaugurato, l'**Ecomuseo della Bonifica di Lagosanto**, ricavato in un impianto idrovoro dismesso, costituisce un importante esempio di archeologia industriale: al suo interno, la **Casa della memoria** testimonia,

Ecomuseo della Bonifica di Lagosanto
Strada Provinciale per Codigoro
Località Marozzo
Lagosanto (FE)
Tel. +39 0532 218211
info@bonificaferrara.it



Stabilimenti Idrovoro e Centro Documentazione della Bonifica di Codigoro
Codigoro (FE)
Via per Ferrara 2
Tel. +39 0532 218238
www.bonificaferrara.it

Garzaia di Codigoro
Codigoro (FE)
Via per Ferrara
Tel. +39 0533 719110
iat.pomposa@comune.codigoro.fe.it



RECLAMATION AND THE COUNTRY

The centuries-old struggle between man and environment is documented by the large hydraulic engineering works to wrest land from the sea. Numerous historical structures illustrate these interventions: the sluice **Chiavica dell'Agrifoglio**, built in the late XVIIth century to drain the shallow waters of the territory of the Pomposa abbey, or **Torre dell'Abate**, built to drain the high waters of Mesola, both working with a "vinciane" door system. With the invention of the steam engine, reclamation work got a great push forward: from the late XIXth century, with the construction of the **water-scooping pump station in Codigoro**, which is still active today, the town became the most important propeller center, draining thousands of hectares of brackish soil. Recently opened, the **Ecomuseum of Reclamation of Lagosanto**, housed in a disused pumping station, is an important example of industrial hydraulic archeology: inside, the **Casa**

oltre alla bonifica meccanica, lo sforzo di centinaia di "scariolanti", che lavorarono duramente la terra. Tutto il territorio ferrarese, dunque, un tempo caratterizzato da valli e paludi si presenta oggi in gran parte agricolo. L'azione dell'uomo ha rimodellato quanto i fiumi avevano creato nel corso dei secoli affiancando, alle aree naturali, il paesaggio delle zone bonificate, contraddistinto da canali collettori e impianti idraulici che scandiscono l'andamento regolare dei poderi. Queste terre pianeggianti sono tendenzialmente argillose e adatte in modo particolare alla coltivazione di cereali e foraggi. Nel secolo scorso era diffusa la barbabietola da zucchero, ma è il riso oggi a farla da padrone, soprattutto nella zona di **Jolanda di Savoia**, dove la grande disponibilità d'acqua, attraverso una fitta rete di canali, e il terreno torboso rendono l'area particolarmente vocata a questa coltivazione.



• Pagina a fianco: Gruccione Merops apiaster, risaia; sopra: Chiavica dell'Agrifoglio, Ecomuseo della Bonifica di Lagosanto. • Opposite page: Bee-eaters Merops apiaster; rice-field; above: Agrifoglio sluice, Ecomuseum of Reclamation of Lagosanto.

della Memoria testimonia, in addition to mechanical reclamation, the effort of hundreds of workers, the "scariolanti", who toiled the land and made an enormous contribution to the progress of reclamation in the Provincia di Ferrara. All the territory of Ferrara, once characterized by lagoons and swamps, is today largely agricultural. Human activity has reshaped what the rivers had created over the centuries by supplementing natural areas, with the landscape of reclaimed areas covered by collectors and channels that mark the regular shape of the farms. These flat lands are basically clay and especially suited to the cultivation of grains and forage in general. In the last century, there was a widespread sugar beet cultivation, but today rice is the most widespread, especially in the area of **Jolanda di Savoia**, where the high volume of water, through a network of channels, and the peaty soil, rich in organic substances, help this crop thrive.

Antica Via del Sale

Un percorso ciclabile che fiancheggia il Po di Volano, un tempo via di comunicazione oggetto di importanti traffici di sale. Percorrere il sentiero si rivela anche un'esperienza sensoriale, alla riscoperta di preziose erbe officinali diffuse nel territorio e pazientemente documentate dalla mostra didattica allestita nell'Erbario di Lagosanto.

Torre Tieni

È l'unico esempio di torre difensiva, con funzioni anche doganali, eretta dagli Estensi a difesa degli attacchi dei Veneziani per il predominio del commercio del sale. Si ipotizza che sulla sponda opposta esistesse una seconda torre e che tra le due venisse tesa una catena per impedire la navigazione lungo il Po.

Old Salt Road

A bike path that runs along the Po di Volano was once an important trade route for salt. Going along the path is a real sensory experience where you'll discover many valuable medicinal herbs present throughout the area. All are patiently documented in the exhibition Herbarium of Lagosanto.

Tieni Tower

It is the only example of a defensive tower, with features including customs, built on the river by the Este family in defense of the attacks of the Venetians for the dominance of the salt trade. It's possible that on the other side of the river there was a second tower and between the two was a chain that stretched across the waterway to prevent navigation on the Po.

**B**

Argenta
Comacchio
Ostellato
Portomaggiore

LE VALLI IERI E OGGI

Grandi distese di acqua dolce o salmastra, le valli nel Delta del Po sono ambienti unici e rappresentano la migliore espressione di quell'azione combinata tra uomo e natura che nei secoli ha modellato questo territorio.

THE LAGOONS OF YESTERDAY AND TODAY

Large expanses of fresh or brackish water, the fish farms in the Po Delta are unique environments and represent the best expression of that combined action between man and nature that for centuries has shaped this area.

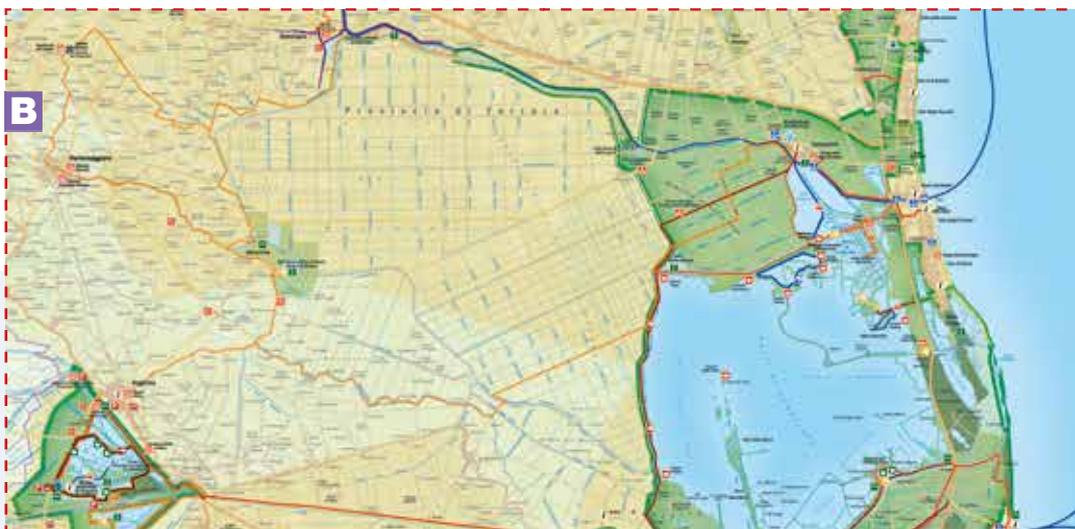
LE VALLI IERI E OGGI

L'immensa distesa d'acqua salmastra, che un tempo circondava Comacchio, si estendeva per oltre 66.000 ettari ed arrivava a lambire i territori dei comuni di Argenta, Portomaggiore e Ostellato. Unica speranza di riscatto, in un territorio da sempre considerato improduttivo e malsano, era la "terra da coltivare": questa esigenza collettiva ha fatto sì che venissero messe in moto imponenti pompe idrauliche e scavata una fitta rete di canali per drenare e prosciugare milioni di metri cubi d'acqua. Dopo le ultime opere di bonifica, terminate negli anni Sessanta, a testimonianza dell'originaria morfologia del territorio, fra le sconfiniate estensioni agricole, sono stati conservati alcuni bacini di acqua dolce e salmastra, che oggi rappresentano tesori preziosi da conoscere e proteggere. Queste zone umide, seppur circoscritte, conservano un grande valore naturalistico e rivestono un ruolo importantissimo nella gestione del territorio.

Le **Valli di Argenta** fungono tutt'oggi da cassa di espansione per contenere le piene dei torrenti appenninici che si riversano nel fiume Reno. Le **Vallette di Ostellato** sono collocate in prossimità di un dosso fluviale, oggi estinto, e circondate da terreni agricoli, in un ambiente completamente diverso da come si presentava prima delle grandi bonifiche.

L'**Oasi Anse vallive di Porto - Bacino di Bando** è un esempio di ripristino ambientale di un'area utilizzata per la decantazione delle acque reflue del vicino zuccherificio.

Le **Valli di Comacchio**, che conservano ancora un'estensione di oltre 11.000 ettari, rappresentano a pieno titolo una delle più importanti zone umide del Parco del Delta del Po. Dall'acqua si sono sviluppate importanti attività tradizionali come l'allevamento e la pesca di specie ittiche, tra cui primeggia l'anguilla.



Centro Visita
Comacchio

Manifattura dei Marinati
Comacchio (FE)
Corso Mazzini, 200
Tel. + 39 0533 81742
manifatturadeimarinati@
parcodeltapo.it

THE LAGOONS OF YESTERDAY AND TODAY

The huge expanse of brackish water that once surrounded Comacchio stretched over 66.000 hectares to the municipalities of Argenta, Portomaggiore and Ostellato.

The only hope of redemption, in a land that was always considered unproductive and inhospitable, was the "land to cultivate".

This collective need leads to the construction of massive hydraulic pumps and to a network of canals to drain millions of cubic meters of water.

After the latest reclamation work of the 1960s, some fresh or brackish water basins remain. They represent the original morphology of the territory and are precious treasures to discover and protect. These wetlands retain a great natural value and play an important role in land management.

The **Valli di Argenta** still serve as overflow basins to contain flooding of the Apennine streams that flow into the Reno River. The **Vallette di Ostellato** are surrounded by farmland and located near a sandbank of a river now extinct, in an environment completely different from how it was before land reclamation.

The **Oasis Anse Vallive di Porto - Bacino di Bando** is an example of environmental restoration of an area used for filtering waste water from the nearby sugar mill.

The **Lagoons of Comacchio**, that after reclamation still cover an area of over 11.000 hectares, represent one of the most important stations of the Po Delta Park.

These traditions of fishing and fish farming, especially of eel, have developed.

B

LA CITTÀ DI COMACCHIO

Ufficio Informazioni e Accoglienza Turistica di Comacchio
Comacchio (FE)
Via Agatopisto, 2/A
Tel. +39 0533 314154
comacchio.iat@comune.comacchio.fe.it

Manifattura dei Marinati
Comacchio (FE)
Corso Mazzini, 200
Tel. +39 0533 81742
manifatturadeimarinati@parcodeltapo.it



Museo Delta Antico
Comacchio (FE)
Via Agatopisto, 4
Tel. +39 0533 311316
www.museodeltaantico.com
info@museodeltaantico.com

Casa Museo Remo Brindisi
Lido Spina - Comacchio (FE)
Via N. Pisano, 45
Tel. +39 0533 330963
info@podeltatourism.it

Incastonata tra il mare Adriatico e le valli da pesca, sorge Comacchio, col suo caratteristico centro storico fatto di ponti e canali, ricco di chiese e di edifici di grande interesse storico e culturale. In origine la città sorgeva su tredici isole, ridotte a cinque dopo i lavori di bonifica che a partire dal diciannovesimo secolo trasformarono il centro cittadino e il territorio circostante. La città conobbe il suo periodo di maggior splendore a partire dal 1600, quando per volontà della Chiesa avvenne un'importante ristrutturazione di carattere urbanistico. Si scavarono canali per portare "acqua nuova" all'interno della città e si costruirono ponti per collegare i diversi quartieri. All'epoca fu edificata anche la principale porta d'ingresso: **Trepponti**, un ponte monumentale costruito per volontà del Cardinale Giovan Battista Pallotta nel 1634. Ai piedi del ponte si trova l'**Antica Pescheria**, un edificio



THE CITY OF COMACCHIO

Comacchio nestles between the Adriatic Sea and the fish farms with its quaint town center of canals, bridges and many churches and buildings of great historical and cultural interest. Originally the town was built on thirteen islands, reduced to five after the reclamation, that since the XIXth century, transformed both the city center and the surrounding area.

The city experienced its heyday in 1600, when the Church promoted a great restoration of the urban plant. They dug canals to bring "new water" to the city and bridges were built to connect the different neighborhoods. At that time the main gateway to the city was also built: **Trepponti**, a monumental bridge built by Cardinal Giovan Battista Pallotta in 1634. At the foot of the bridge is the **Antica Pescheria** (old fish market), a beautiful building of the XVIIth century that

del XVII sec. che racconta quale fosse nei secoli scorsi la più importante attività economica della città: la pesca. Nelle vicinanze il **Ponte degli Sbirri** da cui si gode una splendida vista sul quartiere di San Pietro, con l'**Ospedale degli Infermi** e l'ottocentesco **Palazzo Bellini**. A ridosso del ponte, nelle vecchie carceri, si trova il **Museo Civico della Nave Romana** in cui è conservato il carico rinvenuto a bordo di un'imbarcazione di età augustea scoperta nel 1981. Edifici di rilievo sono poi la **Loggia del Grano o dei Mercanti**, la **Torre dell'Orologio**, l'antica **Cattedrale di San Cassiano**, la **Chiesa del Carmine** e quella del **Rosario** ed infine il **Santuario di Santa Maria in Aula Regia** che, dal centro della cittadina, si raggiunge percorrendo il caratteristico **Loggiato dei Cappuccini**, costruito nel 1647 per volontà del Cardinale Stefano Donghi.



• Pagina a fianco: Manifattura dei Marinati, quartiere San Pietro; sopra: Anguilla marinata tradizionale delle Valli di Comacchio, Trepponti.
• Opposite page: Manifattura dei Marinati, San Pietro neighborhood; above: Traditional Marinated Eel from Comacchio Lagoons, Trepponti.

illustrates the importance of fishing as the primary economic activity of the city. Nearby is the **Ponte degli Sbirri** (Bridge of the Guards), where you can enjoy a splendid view of the neighborhood of San Pietro, on one hand the **Ospedale degli Infermi** (Hospital of the Sick), and on the other the XIXth century **Palazzo Bellini**.

Near the bridge, inside the old prison, there is the **Museum of the Roman Ship**, where the ancient cargo of a vessel from the Augustan age, discovered in 1981, is on display. Other important buildings are the **Loggia del Grano o dei Mercanti**, the **Torre dell'Orologio** (Clock Tower), the **Cathedral of San Cassiano**, the **Church of the Carmine**, the **Church of the Rosario** and the **Sanctuary of Santa Maria in Aula Regia** which is linked to the town center by the **Loggiato dei Cappuccini** built in 1647 by Cardinal Stefano Donghi.

Manifattura dei Marinati

Storica fabbrica per la marinatura del pesce, attraverso un piano di recupero, la Manifattura dei Marinati è tornata al suo antico splendore nella suggestiva **Sala Fuochi**. L'**Anguilla marinata tradizionale delle Valli di Comacchio** viene preparata ancora oggi con la ricetta originale ed è un Presidio Slow Food.

Casa Museo Remo Brindisi

Aperta dal 1973 per volontà del maestro Remo Brindisi, la casa fu progettata dall'architetto-designer milanese Nanda Vigo ed è sia abitazione che laboratorio artistico. Ospita una raccolta di circa duemila opere e documenta tutte le principali correnti pittoriche del Novecento a livello internazionale.

Manifattura dei Marinati

The **Manifattura dei Marinati** is the historic fish canning factory that has been restored, returning to its former glory as a Slow Food Presidium. In the picturesque **Sala Fuochi** (Fires Room), the **Traditional Marinated Eel from Comacchio Lagoons** is prepared according to the original recipe.

House Museum Remo Brindisi

Open in 1973 by the master Remo Brindisi, the house was designed by Nanda Vigo from Milan and was both home and art workshop. Now a museum, it houses a collection of about two thousand works and documents all the major international artistic trends of the XXth century.

Salina di Comacchio
Comacchio (FE)
Via delle Saline
Tel. +39 345 3080049
info@salinadicomacchio.it

LE VALLI E LA SALINA DI COMACCHIO

Le Valli di Comacchio, con una superficie di circa 11.000 ettari, rappresentano il più esteso sistema di zone umide salmastre della regione Emilia-Romagna. Attraversate da dossi e inframmezzate da argini, costituiscono l'habitat ideale per molte specie di uccelli nidificanti, svernanti e di passo. Le attività antropiche del passato hanno lasciato segni dello sfruttamento delle valli legate alla pesca e all'estrazione del sale. I casoni, disseminati lungo le principali direttrici del bacino vallivo, erano utilizzati per la pesca delle anguille e del pesce di valle, mentre i bacini localizzati nella parte nord-est delle valli erano sfruttati per ricavare il sale. La Salina di Comacchio estesa a tempo per oltre 600 ettari, conserva un impianto realizzato in epoca napoleonica. Con la dismissione delle attività estrattive avvenuta negli anni Ottanta, oggi è uno tra i biotopi più importanti



Centro Visita
Sant'Alberto

Palazzone di Sant'Alberto
Sant'Alberto (RA)
Via Rivaletto, 25
Tel. +39 0544 528710
natura@atlantide.net



Centro Visita
Comacchio

Manifattura dei Marinati
Comacchio (FE)
Corso Mazzini, 200
Tel. +39 0533 81742
manifatturadeimarinati@
parcodeltapo.it

Escursioni
nelle Valli di Comacchio
Comacchio (FE)
Stazione Foce
Tel. +39 346 5926555
info@podeltatourism.it



THE LAGOONS AND SALTWORKS OF COMACCHIO

The Lagoons of Comacchio, with an area of about 11.000 hectares, represent the most extensive system of brackish wetlands in the region of Emilia Romagna. Crossed by small islands and banks, they are the ideal habitat for many species of birds breeding, wintering and migrating. Also, there remain monuments to the human industry of the past related to fishing and the extraction of salt. The "casoni" (fisher-huts) scattered in the lagoons were used for fishing eels and other fish, while the basins located to the northeast were used to obtain salt. The Saltworks of Comacchio were built in Napoleonic times and once covered an area of more than 600 hectares. In the 1980s, the extraction activities closed down and today the area is one of the most important habitats of the Po Delta. In 2006,

del Delta del Po. Nel 2006, grazie al progetto LIFE NATURA 2000, è stata ripristinata la produzione del sale a fini didattico-turistiche e promosso un accesso turistico sostenibile all'area. La penisola di Boscoforte è il relitto di un antico cordone dunoso di epoca etrusca che si spinge verso nord, per sei chilometri, dall'argine del Reno all'interno delle Valli di Comacchio, nella parte meridionale. Per le sue caratteristiche ecologiche, la penisola richiama una ricca avifauna che ben si adatta alla contemporanea presenza di acqua dolce e salmastra. È uno dei luoghi privilegiati per la sosta e la nidificazione di volpoche, avocette, spatole e fenicotteri; in sintonia con l'ambiente circostante qui vivono allo stato brado anche diversi cavalli di razza Camargue. Boscoforte è considerato un vero paradiso per gli amanti del birdwatching e della fotografia naturalistica.



• Pagina a fianco: Fenicottero rosa *Phoenicopterus roseus*, bilanciatori sulle Valli di Comacchio; sopra: veduta aerea delle Valli di Comacchio, Casone Pegoraro. • Opposite page: Flamingo *Phoenicopterus roseus*, fishing nets on the Comacchio Lagoons; above: aerial photo of the Comacchio Lagoons, Casone Pegoraro.

thanks to the LIFE project NATURA 2000, the production of salt has been restored for educational and touristic purposes and sustainable access has been promoted. The peninsula of Boscoforte is the remainder of an ancient sandbar formed in Etruscan times which extends northward for six kilometers from the bank of the Reno river in the southern part of the Comacchiese lagoons. Due to its ecological characteristics, the peninsula attracts a diverse avifauna that is well suited to the simultaneous presence of fresh and brackish water. It is one of the best places for resting and nesting of shelducks, avocets, spoonbills and flamingos; also here in the wild live several Camargue horses. Boscoforte is considered a paradise for bird watchers and nature photographers.

La Finestra dei Fenicotteri

Escursione in pulmino elettrico con guide specializzate per osservare da vicino una delle più importanti colonie di Fenicotteri rosa del Mediterraneo. Itinerario esclusivo nel cuore delle valli di Comacchio dove i Fenicotteri e tantissime altre specie di uccelli fanno da cornice a questo ambiente unico.

In barca nelle Valli di Comacchio

Escursione guidata alla scoperta delle antiche stazioni da pesca, un tempo utilizzate con il tradizionale "lavoriero", strumento per la cattura delle anguille, e i "Casoni" destinati ad abitazioni per i vallanti: "Casone Serilla" e "Casone Pegoraro" sono oggi inseriti in un contesto storico e naturalistico da non perdere.

A window on flamingos

Excursions by electric bus with specialized guides to look more closely at one of the most important colonies of flamingos in the Mediterranean. Exclusive itinerary in the heart of the Comacchiese lagoons where flamingos and many other species of birds create the setting for this unique environment.

By boat in the lagoons of Comacchio

Guided excursion to discover the ancient fishing stations, once used with the traditional "lavoriero" tool for catching eels, and the "casoni" intended for housing the "vallanti" (fishermen): "Casone Serilla" and "Casone Pegoraro" are today part of a historical and natural adventure not to be missed.

LE VALLI DI ARGENTA

Fanno parte del comprensorio delle Valli di Argenta la Cassa del Bassarone, la Cassa di Campotto, il Bosco del Traversante e la Valle Santa. Con un'estensione totale di 1.624 ettari rappresentano un habitat di estremo interesse soprattutto in termini di biodiversità. A partire dal 1988 questi ambienti sono diventati parte della stazione "Campotto di Argenta" del Parco del Delta del Po. La zona umida di acqua dolce è un residuo delle paludi presenti nel territorio: fino all'Ottocento i fiumi appenninici, che non erano arginati, liberavano i sedimenti trasportati su tutta l'area. Solo nei primi anni del Novecento, con l'intervento dell'uomo e soprattutto con una più attenta gestione delle risorse idriche, i fiumi furono immessi nel Reno. Il termine "cassa" sta a indicare la funzione di questi bacini compresi tra le aste fluviali dei fiumi Reno, Idice e Sillaro: in

Ufficio Informazioni
e Accoglienza Turistica
di Argenta

Argenta (FE)

Piazza Marconi, 1

Tel. +39 0532 330276

iatargenta@comune.argenta.fe.it



Centro Visita
Valli d'Argenta

Museo delle Valli di Argenta

Argenta (FE)

Via Cardinala, 1/c

Tel. +39 0532 808058

www.vallidiargenta.org

info@vallidiargenta.org



THE WETLAND OF ARGENTA

The district of the Valli di Argenta includes the Cassa del Bassarone, the Cassa di Campotto, the Bosco del Traversante and the Valle Santa with a total area of 1.624 hectares, representing a habitat of great interest especially in terms of biodiversity. Since 1988, these environments have become part of the station "Campotto di Argenta" of the Po Delta Park.

The wetland is a remnant of freshwater marshes in the area: until the XIXth century the Apennine rivers, which were not dammed, spread sediments throughout the area. Only in the early years of the XXth century, with the intervention of man and later a more careful management of water resources, the rivers were re-directed into the Reno River.

The term "cassa" refers to the function of these basins

in case of necessity, serve to contain their high water, in order to protect the reclaimed land. The Consorzio di Bonifica Renana manages the seasonal changes in water levels. In addition, the presence of a varied vegetation allows these areas to attract numerous bird colonies. The Valle Santa is freely accessible all year round, on foot or by bike; the observation tower provides a beautiful view on the "cassa di espansione" and on the wet meadow.



• Pagina a fianco: Svasso maggiore *Podiceps cristatus*, canneto di Valle Santa; sopra: Museo delle Valli di Argenta, Pieve di San Giorgio. • Opposite page: Great Crested Grebe *Podiceps cristatus*, reedbed in Valle Santa; above: Museum Valli di Argenta, Church of San Giorgio.

that lie between the rivers Reno, Idice and Sillaro: in case of need, they serve to contain their high water, in order to protect the reclaimed land.

The Consorzio di Bonifica Renana manages the seasonal changes in water levels.

In addition, the presence of a varied vegetation allows these areas to attract numerous bird colonies.

The Valle Santa is freely accessible all year round, on foot or by bike; the observation tower provides a beautiful view on the "cassa di espansione" and on the wet meadow.

The Cassa di Campotto can be visited by appointment, accompanied by qualified personnel, on foot, by bicycle, by electric minibus or by boat. The Bosco del Traversante is also equipped with a path for the blinds.

Ecomuseo di Argenta

Il sistema dell'ecomuseo di Argenta è composto da tre stazioni museali: il Museo delle Valli, allestito all'interno del Casino di Caccia di Campotto, il Museo della Bonifica del Saiarino, impianto che garantisce ancor'oggi il controllo idrico del territorio ed il Museo Civico, con la Pinacoteca ed una sezione archeologica.

Pieve di San Giorgio

La Pieve di San Giorgio è il monumento più antico della provincia di Ferrara (569). Sotto le fondamenta sono state rinvenute tracce murarie di un preesistente edificio, probabilmente votato al culto ariano. L'Arcidiocesi di Ravenna ha attribuito alla chiesa, un ruolo fondamentale nell'opera di evangelizzazione.

Ecomuseum of Argenta

The complex of the Ecomuseum of Argenta is composed of three stations: the Museo delle Valli, situated inside the Casino di Caccia di Campotto, the Museum of Reclamation Saiarino, a system which guarantees the water control of the territory even today, and the Civic Museum with art gallery and archaeological display.

Church of San Giorgio

Built in 569, the Parish Church of San Giorgio is the oldest monument in the province of Ferrara. Under the foundation walls, there are traces of an earlier building, probably dedicated to the Aryan cult. The Archdiocese of Ravenna gave the church a vital role in the work of evangelization.

LE VALLI DI OSTELLATO

Le **Vallette di Ostellato** sono il residuo di una grande opera di bonifica che investì le Valli del Mezzano, antiche e vaste paludi colonizzate sin dall'antichità. Dalla fine dell'Ottocento fino agli anni Sessanta ne furono prosciugati infatti oltre 18.000 ettari: questa sconfinata estensione si presenta oggi come una grande distesa di terreni coltivati che fungono da granaio per il territorio ferrarese e costituiscono, nello stesso tempo, una ricca risorsa alimentare per le numerose specie di uccelli acquatici che gravitano tra le varie oasi dell'area deltizia.

Le Vallette sono composte da quattro valli di acqua dolce, rinaturalizzate ed inframezzate da isolotti: sono Valle San Camillo, Fossa, Fornace e San Zagno. Si estendono per circa 15 chilometri, una lingua d'acqua racchiusa tra il Canale Navigabile e il Canale Circondariale.

Museo del Territorio

Ostellato (FE)
Strada del Mezzano, 14
Tel. +39 0533 681368
museodelterritoriiodiostellato@gmail.com



Vallette di Ostellato

Ostellato (FE)
Strada Argine Mezzano, 1
Tel. +39 347 216 5388
vallette@atlantide.net



THE WETLAND OF OSTELLATO

The **Vallette di Ostellato** are remnants of an enormous land reclamation project in the lagoons of Mezzano, ancient and vast marshes colonized since ancient times. From the late XIXth century until the early '60s, more than 18.000 hectares were dried and this vast extension presents itself today as a large expanse of cultivated land that serves as a granary for the territory of Ferrara and a rich source of food for the many species of water birds in the various oases of the Delta.

The Vallette are composed of four fresh water wetlands, interspersed with small islands, which have been naturalized; they are: Valle San Camillo, Fossa, Fornace and San Zagno. They extend for approximately 15 kilometers, as a strip of water enclosed between the Canale Navigabile and the Canale Circondariale.

La vegetazione tipica è quella palustre, con piccoli boschi igrofilii; prevalgono la canna palustre, gigli di palude, ninfee bianche, prugnoli, sambuchi e tamerici. Il Servizio Naturalistico della Provincia di Ferrara vi ha istituito, negli anni Settanta, un'Oasi di **Protezione della Fauna**: vi si può accedere attraverso i sentieri segnalati provvisti di capanni, schermature e torrette dai quali si possono avvistare anatidi, aironi bianchi, svassi maggiori, cavalieri d'Italia, passeriformi, nitticore, garzette, sgarze ciuffetto e le cicogne bianche. Alle Vallette è possibile praticare la pesca sportiva: vi si pescano pesci gatto, carpe a specchio e carpe regina, amur, lucioperca, anguille e carassi. Inoltre è possibile effettuare escursioni in bicicletta e scrutare le stelle grazie all'osservatorio astronomico situato all'interno dell'area, la quale è dotata inoltre di strutture ricreative e ricettive.



• Pagina a fianco: Civette *Athene noctua*, Valli di Ostellato; sopra: fioritura di Ninfea, Pieve di San Vito. • Opposite page: Little owls *Athene noctua*, Wetland of Ostellato; above: flowering of Water lily, Church of San Vito.

The typical vegetation is that of marshy plants and hygrophilous woods; reeds, swamp lilies, water lilies, black-thorn, elder and tamarisk prevail.

The Nature Service of the Province of Ferrara set up, in the '70s, an **Oasis of Protection of Fauna**. It can be accessed through the trails improved with huts, shields and turrets from which you can spot ducks, great herons, great crested grebes, black-winged stilts, passerines, night herons, egrets, squacco herons and white storks.

At the Vallette, you can do sportfishing, catch catfish, carp, pike perch, eel and crucian carp. You can also make cycling excursions or observe the stars thanks to the astronomical observatory located in the area, which is also equipped with recreational facilities and accommodations for an overnight stay.

Museo del Territorio di Ostellato

Il Museo del Territorio di Ostellato illustra l'evoluzione della terra e dell'uomo ripercorrendo le tappe salienti della storia: dalle origini dell'universo alla formazione della Pianura Padana e, in particolare, del Delta del Po, raccontando la storia di queste "Terre di mezzo" con una sezione di eccellenza riservata alla civiltà di Spina.

Pieve di San Vito

La Pieve di San Vito fu costruita nel 1027 sulle fondamenta di un precedente edificio, una preziosa presenza di un nucleo insediativo ben più ampio, romano e preromano, sede anche di una necropoli.

Museum of the Territory of Ostellato

The display at the Museum of the Territory of Ostellato illustrates the evolution of earth and man following the key stages of history: from the origins of the universe to the formation of the Po Valley and, in particular, the Po Delta, telling the story of these "Terre di Mezzo" with a section of excellence dedicated to the Spina civilization.

Church of San Vito

The Pieve of San Vito was built in 1027 on the foundations of an earlier building, a valuable reminder of a much larger core Roman and pre-Roman settlement. It's also home to a fascinating necropolis.

ANSE VALLIVE DI PORTO BACINO DI BANDO

Situata nel Comune di Portomaggiore, l'Oasi Anse Vallive di Porto Bacino di Bando è una zona umida di straordinario valore naturalistico, area di sosta, svernamento e nidificazione per numerose specie di uccelli, tra cui aironi rossi, cavalieri d'Italia, falchi di palude, gufi e martin pescatori. Circondata dalle terre coltivate della bonifica del Mezzano, ricchissima risorsa di cibo per l'avifauna, l'oasi è un rifugio costituito da una zona umida d'acqua dolce estesa per circa 50 ettari. Grazie ad un corridoio di terra che separa le vasche, è possibile percorrere il perimetro dello specchio d'acqua centrale, sia a piedi che in bicicletta. Originariamente la zona era un bacino di decantazione al servizio di un vecchio zuccherificio oggi inattivo e, come spesso accade ai siti abbandonati, la natura si è riappropriata di questi

**Anse Vallive di Porto
Bacino di Bando**
località Bando
Portomaggiore (FE)
Traversa di Via Val d'Albero
Tel. +39 335 236673
ansevallivediporto@atlantide.net



Delizia Estense del Verginese
Località Gambulaga
Portomaggiore (FE)
Via del Verginese, 56
Tel. +39 335 236673
verginese@atlantide.net



ANSE VALLIVE DI PORTO BACINO DI BANDO

Located in the municipality of Portomaggiore, the Oasis Anse Vallive di Porto Bacino di Bando is a wetland of great natural value and a resting, wintering and nesting area for many species of birds, including herons, black-winged stilts, marsh harriers, owls and kingfishers.

Surrounded by cultivated fields which derive from the reclamation of Mezzano and which are a rich food source for birds, the oasis is a freshwater wetland covering approximately 50 hectares.

Thanks to a corridor of land that separates the basins, you can go around the perimeter of the central body of water, either on foot or by bicycle.

Originally the area was a pond in the service of an old sugar mill now inactive and, as often happens to abandoned sites,

spazi facilitando, all'interno degli ambienti umidi, la veloce colonizzazione da parte di numerose specie floristiche, in grado di attirare un'interessante fauna acquatica. A tal proposito, la Provincia di Ferrara ha avviato una serie di interventi a favore della tutela e del ripristino ambientale dell'area, poiché fattori determinanti come la profondità variabile dei bacini (da pochi centimetri a un metro) e la ricca vegetazione richiamano anche specie rare. Inoltre l'oasi è sede di due importanti progetti di reintroduzione della Cicogna bianca e dell'Oca selvatica, facilmente visibili grazie alla presenza di sentieri attrezzati con capanni di osservazione che permettono ottimi avvistamenti senza creare disturbo. Il Centro Visite "A Casa della Cicogna" è la sede organizzativa e la porta d'ingresso all'area protetta.



• Pagina a fianco: Cicogna bianca *Ciconia ciconia*, sentiero dell'oasi; sopra: oche selvatiche *Anser anser*, Delizia Estense del Verginese. • Opposite page: White stork *Ciconia ciconia*, path of the oasis; above: graylag geese *Anser anser*, Delizia Estense del Verginese.

nature has reclaimed the space facilitating, within the wetlands, the fast colonization by many floristic species, able to attract interesting aquatic fauna.

So the Province of Ferrara has initiated a series of measures for the protection and environmental restoration of the area, because factors such as the variable depth of the basins (from a few centimeters to a meter) and the rich vegetation attract even rare species.

In addition, the oasis is home to two major projects that aim to re-introduce the White Stork and the Greylag Goose, easy to spot thanks to the presence of pathways and observation huts that allow excellent views without creating a disturbance. The Visitor Center, "A Casa della Cicogna", is the organizational center and gateway to the reserve.

Delizia Estense del Verginese

Il Verginese, antica dimora di svago della famiglia d'Este, è una delle "delizie" che testimoniano la grandezza e l'importanza dei signori di Ferrara. Ospita due mostre permanenti: "Mors Inmatura: il sepolcreto dei Fadieni" con reperti archeologici di epoca romana, e un'esposizione di Mario Maranini dedicata alla civiltà contadina.

Delizia Estense Verginese

The Verginese, the ancient leisure villa of the Este family, is one of the "delights" that show off the greatness and importance of the lords of Ferrara. It houses two permanent exhibitions: "Mors Inmatura: the burial of Fadieni" with archaeological finds from Roman times, and an exhibition of Mario Maranini dedicated to rural culture.



C

Alfonsine
Bagnacavallo
Conselice
Russi

UNA TERRA DI MEZZO

Terra di fiumi,
di paludi, di mestieri
e fatiche legati all'acqua
ma anche terra di antiche tradizioni
che ancora riecheggiano
nella memoria.

A LAND IN THE MIDDLE

*Land of rivers,
marshes,
water-related crafts and efforts,
but also a land of ancient traditions
that still echo
in the memory.*

UNA TERRA DI MEZZO

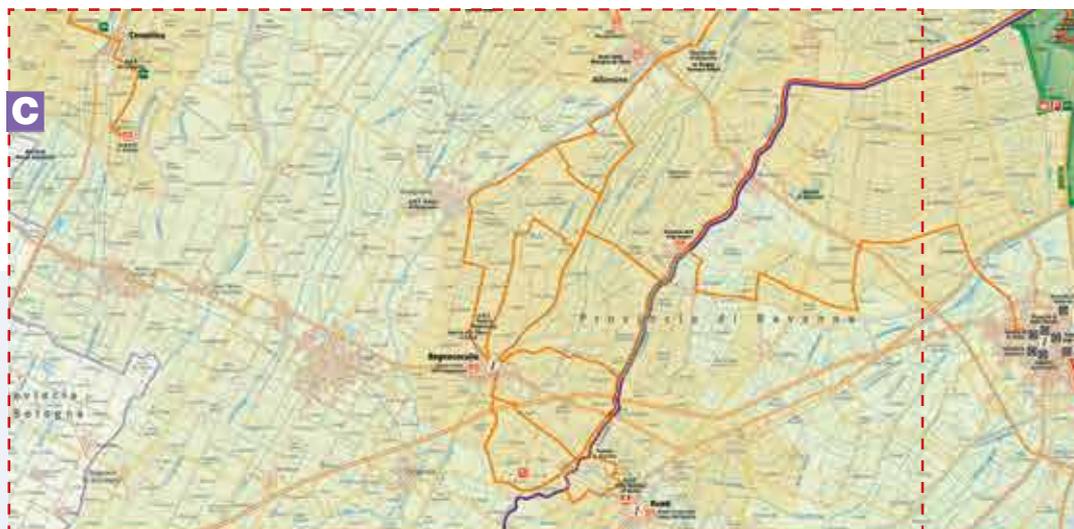
L'elemento più caratterizzante di questo territorio, che comprende i comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Conselice e Russi, è l'insieme dei diversi fiumi che, scorrendo paralleli dall'Appennino verso il mare, hanno inevitabilmente influenzato gli insediamenti abitativi e le attività sociali ed economiche nel corso del tempo.

Il Lamone, il Senio, il Santerno insieme al più importante Reno, antico Po di Primaro, hanno dunque segnato i confini e determinato le trasformazioni di questo paesaggio padano.

L'area, già abitata fin dall'età del bronzo, come testimoniano i numerosi reperti ritrovati, si espandeva in un grande paesaggio vallivo, con acque stagnanti e paludose, canne e boschi, a causa dei numerosi e frequenti allagamenti.

Lo sfruttamento delle risorse di questo particolare ambiente ha fatto sì che le popolazioni abbiano sviluppato attività specializzate in campo agricolo, con prevalenza delle coltivazioni di riso, e in ambito commerciale, con la produzione di manufatti realizzati con piante palustri. Le estese bonifiche, che hanno interessato anche questo territorio, hanno poi dato grande impulso all'agricoltura estensiva cerealicola e ortofrutticola.

La vicinanza di importanti città come Ravenna, Imola e Faenza ha dato oggi ulteriore impulso economico a quest'area grazie alla sua posizione strategica per traffici commerciali e turistici. Una terra dunque ricca di testimonianze artistiche e culturali che ripercorrono l'intero arco della sua storia, antica e moderna.



Centro Visita
Sant'Alberto

Sant'Alberto (RA)
Via Rivaletto, 25
Tel. +39 0544 528710
natura@atlantide.net

A LAND IN THE MIDDLE

The most distinctive feature of this area, which includes the municipality of Alfonsine, Bagnacavallo, Conselice and Russi, is the presence of different rivers, flowing from the Apennines parallel to the sea, that affect human settlements and social and economic activities throughout the year.

The Lamone, Senio, and Santerno together with the most important, the Reno (the ancient Po di Primaro), have marked the boundaries and determined the transformation of this landscape.

The area has been inhabited since the Bronze Age, as evidenced by many archeological finds, and expanded into a big swampy landscape, with stagnant waters and marshes,

reed beds and woodland, thanks to frequent flooding.

The use of the resources of this ecosystem led to the development of specialized activities, like the cultivation of rice and the production of manufactures made with marsh plants. Also, land reclamation gave great impetus to extensive grain, fruit and vegetable farming.

The proximity of major cities such as Ravenna, Faenza and Imola today give an extra economic boost for commercial and tourist traffic to this area due to its strategic location.

This is a land rich in artistic and cultural treasure that reflects the entire span of its history, from ancient times to the modern era.



LA BASSA ROMAGNA

Gran parte del territorio romagnolo si colloca in un contesto ambientale modificato dalla bonifica. **Conselice** sorgeva sulle ultime acque del Po di Primaro ed era un porto vallivo soggetto ad inondazioni. Le numerose dimore signorili documentano come il paese vivesse di un'economia agricola e di valle in mano ai grandi latifondisti. A dimostrazione di come l'area sia ancora vulnerabile alla presenza dell'acqua, esiste una zona umida realizzata ai fini idraulici a protezione del centro abitato: il "Boschetto di Via Gabriella Dalle Vacche". Sorto in un'area ricoperta da valli e terre palustri, il Comune di **Alfonsine** deve il suo nome ad Alfonso Calcagnini che, per primo, avviò le opere di bonifica concessa da Borso D'Este nel 1464. L'impianto urbanistico odierno è totalmente diverso da quello precedente la Seconda Guerra Mondiale: Alfonsine, infatti, nel 1945 è stata

quasi completamente rasa al suolo poiché la linea del fronte si fermava lungo il fiume Senio. L'origine del nome di **Bagnacavallo** è controversa: secondo la tradizione, in questa zona vi sarebbe una fonte curativa per i cavalli tra i cui fruttori compare anche l'imperatore Tiberio. Un'altra ipotesi, più attendibile, è quella che localizza in prossimità del centro abitato un guado del fiume per attraversare il quale era necessario bagnare la cavalcatura. Di sicuro il nome compare solo dal X secolo, anche se l'insediamento è molto più antico, con testimonianze risalenti dell'età del bronzo. Nella città, costruita su pianta di origine medioevale, è possibile ammirare numerosi edifici religiosi e palazzi antichi, ma non mancano neppure le testimonianze del patrimonio tradizionale e aree naturalistiche di pregio come l'**Ecomuseo delle Erbe Palustri** e il **Podere Pantaleone**.

Riserva Naturale di Alfonsine

Area naturalistica che comprende tre stazioni di grande importanza per la conservazione di fauna e flora, nonché la sede operativa del CEAS intercomunale della Bassa Romagna.

Casa dell'Agnese

La Casa dell'Agnese è una tipica casa colonica della fine dell'Ottocento, intatta nelle strutture principali (muri di mattoni e malta, solai in canne e tavelle ecc.). Questa casa nel 1975 fu scelta dal regista Giuliano Montaldo per la realizzazione del film *L'Agnese va a morire*.

Nature Reserve Alfonsine

Natural area which includes three stations of great importance for the conservation of local fauna and flora, as well as the headquarters of the CEAS of Bassa Romagna.

The House of Agnese

The House of Agnese is a typical farmhouse of the late XIXth century, with the principal structure still intact (brick and mortar walls, floors and tiles in reeds). In 1975, this house was chosen by the director Giuliano Montaldo for the making of the film *L'Agnese va a morire*.

Ufficio Informazioni Turistiche di Bagnacavallo

Piazza della Libertà, 4
Tel. +39 0545 280898
turismo@unione.labassaromagna.it

Casa Monti

Alfonsine (RA)
Via Passetto, 3
Tel. +39 0545 38149



Museo della Battaglia del Senio

Alfonsine (RA)
Piazza della Resistenza, 2
Tel. +39 335 5872319
museodelsenio@gmail.com

Ecomuseo delle Erbe Palustri

Villanova di Bagnacavallo (RA)
Via Ungaretti, 1
Tel. +39 0545 47122
www.erbepalustri.it
erbepalustri.associazione@gmail.com



THE BASSA ROMAGNA

A large part of the Romagna territory is situated in an environment modified by reclamation.

Conselice stood on the Po di Primaro and was a port subject to flooding. The many mansions document how the inhabitants lived in an agricultural economy managed by big landowners.

As a demonstration of how the area is still vulnerable to high waters, there is a wetland designed for hydraulic protection of the town: the "Boschetto di Via Gabriella Dalle Vacche".

Built in an area covered by lagoons and marsh lands, the town of **Alfonsine** owes its name to Alfonso Calcagnini that first started reclamation works granted by Borso d'Este in 1464.

The present urban layout is different from what existed be-



• Pagina a fianco: artigianato locale, centro di Bagnacavallo; sopra: Ecomuseo delle Erbe Palustri, Riserva Naturale di Alfonsine. • Opposite page: local crafts, Bagnacavallo city centre; above: Ecomuseum of Marshy Herbs, Nature Reserve Alfonsine.

fore the Second World War: in fact, Alfonsine was almost completely destroyed in 1945 as the front line extended to the Senio River. The origin of the name of **Bagnacavallo** is controversial: according to tradition, there was a healing fountain for horses but among the bathers was none other than Emperor Tiberius himself.

A more reliable hypothesis may be that here there was a ford to cross where many travelers watered their horses.

With certainty, the name appears from the Xth century, even if the settlement is much older, with evidence from the Bronze Age.

In the city, built on a plan of medieval origin, it is possible to admire many old and religious buildings, but don't forget the **Ecomuseum of Marshy Herbs** and the **Podere Pantaleone**.



RUSSI

L'origine di Russi è molto antica: alcuni ritrovamenti, infatti, sono stati datati tra la fine del VII e l'inizio del VI secolo a.C. Spesso contesa per la sua favorevole posizione, al centro di una vasta pianura, nel corso dei secoli la città è stata dotata di sistemi difensivi e di protezione come la **Rocca**, un forte risalente al 1300 voluto dalla potente famiglia dei Da Polenta di Ravenna.

Oggi ospita il **Museo Civico** dove sono esposti reperti provenienti dalla Villa Romana ed una pinacoteca.

Scoperta per caso nel 1938 e risalente al I secolo d.C. la **Villa Romana di Russi** rappresenta un'eccezionale ritrovamento per la completezza della costruzione agricolo-industriale e per i mosaici.

La zona archeologica vera e propria è circondata

Ufficio Informazioni Turistiche di Russi

Via Don Minzoni

Tel. +39 0544 587671

turismo@comune.russi.ra.it



Villa Romana

Russi (RA)

Via Fiumazzo, 25

Tel. +39 0544 581357

russi.villaromana@beniculturali.it

Museo della Vita contadina in Romagna

San Pancrazio di Russi (RA)

Via XVII Novembre, 2/a

Tel. +39 0544 552172

info@vitacontadina.ra.it



RUSSI

The origin of Russi is very old: some artifacts, in fact, have been dated between the late VIIth and early VIth century BC.

Often sought after over the centuries for its favorable location, the city has been equipped with defensive systems such as the **Rocca**, a fort dating back to the IXth century ordered by the family of the Da Polenta from Ravenna.

Today it houses the **Civic Museum** which displays finds from the Roman Villa, and an art gallery.

Discovered by chance in 1938 and dating from the 1st century AD, the **Roman Villa of Russi** is an exceptional discovery for the completeness of the construction and for its mosaics.

The archaeological site is surrounded by the **Oasi Eco-**

logica della **Villa Romana**, un'area di riequilibrio ecologico il cui nucleo fondamentale è un ex bacino di cava allagato, che propone le varietà di flora tipiche che vanno dalle zone più umide a quelle più secche. L'attuale forma della città è di epoca settecentesca e si è venuta a creare con la ricostruzione avvenuta dopo un devastante terremoto che colpì la Romagna alla fine del XVII secolo. Interessante è il **Palazzo San Giacomo**, la bella residenza estiva dei conti Rasponi, in cui trova spazio un vasto ciclo di affreschi a tema allegorico e mitologico.

Nella vicina frazione di San Pancrazio è stato allestito il **Museo della Vita Contadina in Romagna** che espone attrezzi di uso quotidiano delle campagne.



• Pagina a fianco: Pettiroso *Erithacus rubecula*, Oasi ecologica della Villa Romana; sopra: Palazzo San Giacomo, sentiero dell'oasi. • Opposite page: Robin *Erithacus rubecula*, Ecologic Oasis of the Roman Villa; above: San Giacomo's Palace, path of the oasis.

logica della **Villa Romana**, an area of environmental balance whose core is a former quarry basin now flooded, which offers a variety of flora characteristic of both wet and dry areas.

The current layout of the city is from the XVIIIth century and derives from the reconstruction that took place after a devastating earthquake at the end of the XVIIth century.

Very interesting is **Palazzo San Giacomo**, the summer residence of the Counts Rasponi, where you can admire a vast cycle of allegorical and mythological frescoes.

The nearby hamlet of San Pancrazio is home to the **Museo della Vita Contadina in Romagna** (Museum of Country Life in Romagna) that displays tools for daily use in the countryside.

Museo dell'Arredo contemporaneo

Il museo ospita una mostra permanente intitolata "*Brani di storia dell'arredo 1880-1980*", e mostre temporanee su temi specifici relativi al design.

Il museo si presenta come una grande galleria d'arte dove i pezzi di arredo sono stati selezionati tenendo conto della forma, del materiale, della tecnica costruttiva, in modo da rimandare ad un determinato periodo storico.

Museo Civico della Rocca del Castello

Il museo civico di Russi, centro espositivo e culturale, è ubicato nella struttura dell'ex ospedale Maccabelli, fortilizio ottocentesco riadattato per conservare e valorizzare le collezioni storiche e artistiche legate alla realtà locale. Ospita l'esposizione dei reperti archeologici della Villa Romana, la Pinacoteca e il Fondo archivistico "Alfredo Baccarini".

Museum of Contemporary Furniture

The museum houses a permanent exhibition entitled "*Brani di storia dell'arredo 1880-1980*", and temporary exhibitions on specific themes related to design.

The museum looks like a great art gallery where pieces of furniture are organized historically, selected according to their shape, material, and construction technique.

Civic Museum of the Castle Fortress

The museum, exhibition and cultural center of Russi is located in the former hospital Maccabelli, a XIXth century fortress converted to preserve and enhance the local artistic and historic collections. It houses the exhibition of archaeological finds of the Roman Villa, the Art Gallery and the archival fund, "Alfredo Baccarini".

**D**

Cervia
Ravenna

LA PINETA E L'ORO BIANCO

Necessario come l'acqua
e generosamente offerto dalla natura
"il sale" raccolto centimetro su centimetro
disegna candide cuspidi,
dove il bianco spicca
sul verde della pineta.

THE PINEWOOD AND THE WHITE GOLD

*Necessary as water
and generously offered by nature
"salt", collected centimeter on centimeter,
draws candid cusps,
where the white stands out
against the green of the pine forest.*

LA PINETA E L'ORO BIANCO

Per **Ravenna** ed i suoi abitanti, le pinete hanno un profondo significato storico e culturale e, seppure fortemente ridotte rispetto all'antichità, conservano ancora oggi tutto il loro fascino, distinguendosi come elemento predominante del paesaggio costiero dalla foce del fiume Reno fino a Cervia.



Centro Visita
Salina di Cervia

Saline di Cervia
Cervia (RA)
Via Bova, 61

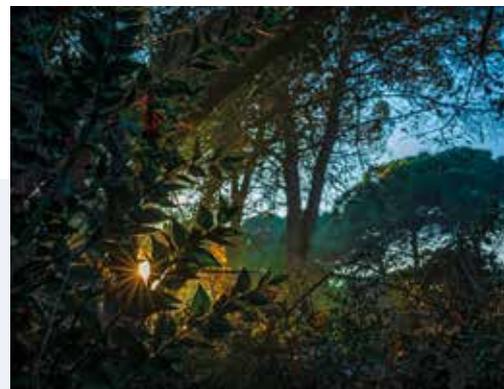
Tel. +39 0544 973040
salinadicervia@atlantide.net

THE PINEWOOD AND THE WHITE GOLD

For **Ravenna** and its inhabitants, the pine forests have a deep historical and cultural meaning and, although they no longer are as expansive as they once were, they still retain all their charm, standing out as the predominant element of the coastal landscape from the mouth of the Reno river to Cervia.

Molti degli ambienti racchiusi al loro interno, piccoli tratti di dune attive, dune relitte consolidate coperte di boscaglia, prati aridi e bassure umide, rappresentano lembi residuali di habitat ormai non più riscontrabili lungo quasi tutto il litorale adriatico. Le attuali pinete si estendono su cordoni dunosi depositatisi a partire dal XII secolo, ma l'introduzione del pino domestico è molto più antica; in epoca augustea infatti, questa pianta originaria delle coste mediterranee, veniva impiegata per la costruzione delle navi della flotta romana di stanza nei porti ravennati, in particolare a Classe.

Oltre a questi preziosi "polmoni verdi", anche le **Saline di Cervia** sono zone protette di grande valore storico e ambientale. Queste preziose riserve del cosiddetto oro bianco, nel passato merce di scambio di strategica importanza, oggi sono molto rinomate in quanto costituiscono la Porta Sud del Parco del Delta del Po. Le Saline, tutt'ora produttive, oltre a riproporre l'antico ciclo del sale, ospitano complesse comunità biologiche, specie animali e vegetali che vivono in habitat così estremi da richiedere particolari forme di adattamento.



• Pineta di San Vitale
• Pinewood of San Vitale

Many of the environments within - active dunes, consolidated relict dunes now occupied by trees, dry arid meadows and humid lowlands - are residual strips of an habitat that can no longer be found along the Adriatic coast. The current pinewoods stretch across sand dunes that date back to the XIIth century, but the introduction of this pine happened much earlier; in the Augustan age, this native plant of the Mediterranean coast was used for the construction of ships of the Roman fleet in the ports of Ravenna, but mostly at Classe. In addition to these precious green woods, there are the **Saline of Cervia**, a protected wetland of great historical and environmental value. Today, these precious salt works, that produced their "white gold" that could be used in trade and were of vast strategic importance, boast many visitors, particularly because of their location at the Southern Gate of the Po Delta Park. The salt pans are still used to produce salt, but also are home to complex biological communities, including plant and animal species that live in habitats so extreme as to require special forms of adaptation.

RAVENNA: IL TESORO DI BISANZIO

Ravenna, piccola colonia romana adagiata sul litorale adriatico e protetta alle spalle da un'ampia laguna paludosa a guida di difesa, divenne grande protagonista nell'anno 402, quando l'Imperatore romano d'Occidente Onorio la elesse capitale dell'impero; poco distante stabilì una delle due basi navali imperiali, le *classis*, da cui Classe trasse il proprio nome.

La città si arricchì di magnifici palazzi, ma la crisi dell'Impero lasciò la strada aperta a popoli barbarici che insediaronò la loro capitale. Furono i Goti del grande Teodorico a fare di Ravenna la capitale del loro regno (493-526). Fiorirono quindi i celebri palazzi e i luoghi di culto del cristianesimo ariano.

Dopo la successiva guerra gotica, nuovi edifici trasformarono il volto della città in un grande tesoro bizantino. Nel 751 la città cadde definitivamente nelle mani dei Longobardi.

La grande stagione era così terminata; per secoli la città rimase un piccolo centro feudale signorile e, successivamente, divenne una colonia di Venezia. Quest'ultima occupazione segnò la nascita di un nuovo tessuto urbano dando vita all'odierna città. Divenne poi una provincia dello Stato della Chiesa (le *Romagne*) fino all'Unità d'Italia.

Oggi Ravenna mostra, ancora fiera, i tesori del suo passato inseriti nell'elenco del Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO.

Se la sua storia l'ha resa celebre al mondo, le sue spiagge e le sue pinete le donano ulteriore bellezza e richiamano ogni anno molti turisti attratti anche dalle moderne strutture turistiche e parchi tematici, per una vacanza che unisce cultura, benessere, relax, gastronomia e divertimento.

Ufficio Informazioni e Accoglienza Turistica di Ravenna

Piazza San Francesco, 7
Tel. +39 0544 35755
turismo@comune.ravenna.it

I mosaici di Ravenna

800 303 999
info@ravennamosaici.it



Mausoleo Teodorico

Ravenna
Via delle Industrie, 14
Tel. +39 0544 543710
drm-ero.mauteodorico@beniculturali.it

TAMO

Ravenna
Via Rondinelli, n.2
Tel. +39 0544 213371
www.tamoravenna.it

Museo Nazionale

Ravenna
Via San Vitale, 17
Tel. +39 0544 543724
drm-ero.musnaz-ra@beniculturali.it



RAVENNA: THE TREASURE OF BISANZIO

Ravenna, once a small Roman colony lying on the Adriatic coast and protected by a large marshy lagoon, became an important city in the year 402, when the Roman Emperor Honorius chose it as capital city of the empire. Not far away, one of the two imperial naval bases was established, the *classis*, from which Classe took its name.

The city was enriched with magnificent palaces, but the crisis of the Empire left the way open for the Barbarian peoples who eventually settled here with Ravenna as their own capital. So it was that the Goths of the great Theodoric made Ravenna their kingdom (493-526). In this period flourished the famous palaces and places of worship of Aryan Christianity. After the next Gothic War, new buildings transformed the face of the city into a great Byzantine treasure.



• Pagina a fianco: Sant'Apollinare in Classe, Piazza del Popolo; sopra: Mausoleo di Teodorico.
• Opposite page: Sant'Apollinare in Classe, Piazza del Popolo; above: Mausoleum of Theodoric.

In 751, the city finally fell into the hands of the Lombards. Then the moment of imperial importance passed, and for centuries the city was a small feudal manor and later became a colony of Venice.

This occupation marked the birth of a new urban fabric, creating the city as we know it today. Soon, it would be a province of the Papal States (the *Romagne*) until the unification of Italy. Now Ravenna proudly exhibits the treasures of its past, included in the list of UNESCO World Heritage Sites.

If its history made it famous in the world, its beaches and pine forests give it additional beauty and, every year, it attracts many tourists, thanks also to modern amenities and theme parks. It offers a holiday that combines culture, health, relaxation, good food and entertainment.

Mausoleo di Teodorico

Fu fatto costruire dallo stesso Teodorico, nel 520 d.C., come tomba. La struttura, che si articola in due ordini sovrapposti entrambi decagonali, è interamente costituita in pietra d'Istria.

TAMO

Allestito nella suggestiva chiesa di San Nicolò, è un museo innovativo, versatile e multiforme che racconta la storia affascinante del mosaico attraverso sette percorsi tematici.

Mausoleum of Theodoric

It was built by Theodoric himself, in 520 AD, as a tomb. The structure, which is divided into two orders both decagonal, consists entirely of Istrian stone.

TAMO

Housed in the charming church of San Nicolò, TAMO is an innovative, versatile and multifaceted museum that tells the fascinating story of the mosaic through seven thematic paths.



LE PINETE RAVENNATI: DOVE ACQUA E TERRA SI INCONTRANO

La Pineta di San Vitale è composta da radure, solitamente aride, che si aprono nel mezzo della foresta di pini, di frassini, di pioppi bianchi e di farnie, molti dei quali vegetano con la base del tronco immersa nell'acqua. La presenza del Pino domestico, di Pioppo nero e di salici è dovuta alle attività di rimboscimento, avvenute nei tempi antichi e in quelli più recenti. Il sottobosco è ricco di Biancospino, Prugnolo, Sanguinella, Ginestrella, Pungitopo, Asparago selvatico e funghi. In questo mosaico di natura, alle pinete si alternano bassure palustri e valli d'acqua dolce, chiamate pialasse, ampie lagune salmastre a contatto con il mare tramite canali, con acque a bassa profondità e fondali limoso-argillosi.

Le pialasse si sono formate a partire dal Rinascimento e de-

Centro di documentazione
ambientale Ca' Vecchia
Ravenna
Via Fossatone



NatuRa Museo ornitologico
e di scienze naturali
"Alfredo Brandolini"
Sant'Albero (RA)
Via Rivaletto, 25
Tel. +39 0544 528710
www.natura.ra.it
ifonatura@comune.ra.it

Ufficio Informazioni
e Accoglienza Turistica
di Classe
Via Romea Sud, 226
Tel. +39 0544 473661
iatclasse@ravennareservation.it



THE PINWOOD OF RAVENNA: WHERE WATER AND EARTH MEET

The Pinewood of San Vitale is made of clearings, usually dry, in the middle of a forest of pines, ashes, white poplars and oaks, many of which vegetate with the base of the trunk immersed in water.

The presence of Pine, black Poplar and Willow is due to reforestation activities, which took place in ancient and modern times.

The undergrowth is full of Hawthorn, Blackthorn, Dogwood, Osyris, butcher's Broom, Asparagus and mushrooms.

In this natural mosaic, pine forests alternate with marshy lowlands and freshwater wetland called *pialasse*, large brackish lagoons in contact with the sea through canals, with shallow water and silty-clay bottoms.

vo le loro caratteristiche e l'attuale assetto in gran parte all'azione umana; esse racchiudono un campionario pressoché completo di successioni sublitoranee a diverso gradiente di umidità e salinità.

La porzione del sito, nella parte più a sud, è considerata Zona Umida di Importanza Internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar.

L'ampia laguna, debolmente salmastra, rappresenta il principale ambiente di alimentazione per le specie coloniali nidificanti di Punta Alberete e Valle Mandriole, quali Garzetta, Sgarza ciuffetto, Aironi bianco maggiore, Spatola, Mignattario, Marangone minore, Cormorano e Mignattino piombato, oltre che per una ricca avifauna migratrice.



• Pagina a fianco: Cavaliere d'Italia *Himantopus himantopus*, Pialassa della Baiona; sopra: Basilica di Sant'Apollinare in Classe, pigna di Pino marittimo *Pinus pinaster*. • Opposite page: Black-winged Stilt *Himantopus himantopus*, Pialassa Baiona; above: Basilica of Sant'Apollinare in Classe, pine cones of maritime Pine *Pinus pinaster*.

The pialasse began to form in the Renaissance and owe their characteristics and their structure in large part to human activity; they bear a nearly complete sample of sublittoral sequences in different gradients of humidity and salinity.

The southern portion of the site, is considered a Wetland of International Importance according to the Ramsar Convention.

The large lagoon is the main source of food for the colonial breeding species of Punta Alberete and Valle Mandriole, like the Egret, Squacco Heron, Great Egret, Spoonbill, Glossy ibis, Pygmy Cormorant, Cormorant and Whiskered Tern, as well as for a rich variety of migratory avifauna.

Pineta di Classe

La Pineta di Classe è ciò che resta dell'antico bosco di pini cantato da Dante, ricordato da Boccaccio e celebrato da Byron che, nell'antichità, si estendeva ininterrotta dal fiume Reno fino a Cervia. Oggi costituisce il secondo nucleo per estensione dopo la pineta di San Vitale a Ravenna. La Pineta presenta una flora molto ricca e tipica della macchia mediterranea: oltre ai pini domestici e marittimi, si possono osservare diverse querce, soprattutto lecci, ma con una buona presenza di roverelle e farnie oltre agli immaneccabili carpini, alberi tipici dei boschi di pianura.

Sant'Apollinare in Classe

Edificata durante la prima metà del VI sec. è una delle basiliche più rappresentative di Ravenna e patrimonio dell'UNESCO; oltre alla sua struttura architettonica è famosa per i mosaici e i sarcofagi marmorei.

Pinewood of Classe

The Pinewood of Classe is what remains of the forest that Dante sung about. Also, Boccaccio mentioned it and Byron celebrated it. In ancient times, it stretched from the Reno river to Cervia, but today it is the second most important after the pine forest of San Vitale in Ravenna. The pinewood has a very rich flora typical of the Mediterranean. In addition to stone and maritime pines, you can see different oak trees, especially holms, but with a healthy presence of downies, english oaks as well as hornbeams, trees typical of plain forests.

Sant'Apollinare in Classe

Built during the first half of the VIth century and a UNESCO World Heritage site, this church is one of the most famous of Ravenna. It's known for its architectural structure, fabulous mosaics and marble sarcophagi.

ORTAZZO, ORTAZZINO E LA FOCE DEL BEVANO

È uno dei siti con maggiore diversità ambientale in ambito litoraneo della Regione Emilia-Romagna. In esso rientrano la foce del **Torrente Bevano**, ultimo estuario meandriforme dell'alto Adriatico libero di evolvere naturalmente, ben cinque chilometri di dune costiere attive, con alle spalle la pineta litoranea a *Pinus pinaster* e il sistema di zone umide perfluviali salmastre dell'**Ortazzino** e dell'**Ortazzo**. Il sito comprende anche la fascia marina costiera per circa 300 metri di larghezza. La foce del Bevano occupa un'area di circa 40 ettari e testimonia, con i suoi equilibri tra acque e sabbie, fra mare e portate fluviali, la morfologia della fascia costiera regionale prima dei massicci interventi antropici. L'area ad ovest della foce, detta Ortazzino, comprende i meandri fossili del Be-

**Centro Visita
Cubo Magico Bevanella**
Savio (RA)
Via Canale Pergami, 80
Tel. +39 335.5632818
bevanella@atlantide.net



**Ufficio Informazioni
e Accoglienza Turistica
di Classe**
Via Romea Sud, 226
Tel. +39 0544 473661
iatclasse@ravennareservation.it

**Ufficio Informazioni Turistiche
Lido di Dante**
Viale Catone, 10
Tel. +39 0544 492106
iatlidocondante@ravennareservation.it



ORTAZZO, ORTAZZINO AND THE MOUTH OF THE BEVANO

This site boasts some of the greatest biodiversity on the coast of Emilia Romagna. It covers the **mouth of the Bevano river**, last meandering estuary of the northern Adriatic free to evolve naturally; five kilometers of active coastal dunes; the coastal pinewood with *Pinus pinaster* behind it, and the system of brackish wetlands of **Ortazzino** and **Ortazzo**. The site also includes the 300 meter wide coastal strip. The mouth of the Bevano occupies an area of about 40 hectares and testifies, with its balance between water and sand, between tides and river flows, the morphology of the coastal strip before human interference. The western part of the mouth, called Ortazzino, includes the fossil intricacies of Bevano, with part of the coastal dunes, the brackish wet meadows with groundwater outcrops

vano, con parte delle dune costiere, i retrostanti prati umidi salmastri con falda affiorante e prati aridi dominati da Ginepro comune e Olivello spinoso. In questo complesso di zone umide e dune aride sono presenti quasi tutti i tipi di vegetazione alofita nord adriatica, dai salicornieti annuali e perenni, agli spartinieti e giuncheti marittimi, al puccinellieto. Alle spalle delle dune si trovano le pinete demaniali, sezioni Ramazzotti e Savio, create alla fine del XIX secolo sul cordone litoraneo di più recente formazione, con lo scopo di proteggere le colture retrostanti dai venti marini. Le pinete artificiali sono state sovrapposte all'originaria vegetazione arbustiva tipica delle dune consolidate che, in parte, rimane nelle fasce marginali e nel sottobosco.



• Pagina a fianco: Beccaccino *Gallinago gallinago*, Oasi del Bardello; sopra: Convolvolo di spiaggia *Calystegia soldanella*, Centro Visita Cubo Magico Bevanella.
• Opposite page: Common Snipe *Gallinago gallinago*, Bardello oasis; above: Morning glory *Calystegia soldanella*, Visitor Center Bevanella Magic Cube.

behind, and dry meadows dominated by Common Juniper and Sea Buckthorn. In this complex of wetlands and arid dunes are present virtually all types of halophytic flora of northern Adriatic, like annual and perennial glassworts, beachgrasses, rushes of the sea and puccinellie. Behind the dunes are the state pine forests, sections Ramazzotti and Savio, created at the end of the XIXth century on the coastal strip of more recent formation, with the aim to protect crops in the back, from the sea winds. The artificial pine forests have been added to the original shrubby vegetation typical of consolidated dunes which remains, in part, in the marginal bands and in the undergrowth.

Centro Visita La Bevanella

Nel cuore dell'area naturalistica di Foce Bevano, il centro visita **Cubo Magico Bevanella**, ex Casa di guardia dell'adiacente idrovora, è il naturale punto di partenza per visite sul territorio a piedi, in bicicletta, in canoa e a cavallo. All'interno del centro un percorso multimediale, dedicato all'evoluzione del territorio, prepara il visitatore alla scoperta di un ambiente di particolare pregio.

The Visitor Center Bevanella

In the heart of the natural area of the mouth of the Bevano, the **Visitor Center Bevanella Magic Cube**, a former guard house of the adjacent dewatering pump station, is the natural starting point for visits to the area on foot, bicycle, horse or in a canoe. In the center there is a "multimedia journey", dedicated to the evolution of the territory that gives the visitor some background on this lovely area.

PUNTE ALBERETE E VALLE MANDRIOLE: LE MERAVIGLIE DELLA PALUDE

Punte Alberete e Valle Mandriole rappresentano gli ultimi esempi di palude d'acqua dolce, relitti delle foreste paludose meridionali della Valle Padana. Si originarono dalle complesse vicende idrauliche del fiume Lamone, che fino al XIV secolo non aveva un corso ben definito e mancava di uno sbocco diretto al mare: le sue acque, infatti, si disperdevano in una vasta distesa di valli. Il Governo Pontificio (1839) predispose la costruzione di un'ampia cassa di colmata destinata a raccogliere le acque del fiume ed il materiale trasportato durante i periodi di piena, impedendo così il dilagare nella circostante pianura coltivata e favorendo, nel contempo, la bonifica dell'area paludosa.

Il complesso vallivo posto a nord del fiume prende il nome di **Valle Mandriole** (o della Canna) ed è una valle d'acqua dolce

Ufficio Informazioni Turistiche
di Marina Romea

Viale Ferrara, 7

Tel. +39 0544 448323

iatmarinaromea@ravennareservation.it



PUNTE ALBERETE AND VALLE MANDRIOLE: THE WONDERS OF THE SWAMP

Punte Alberete and Valle Mandriole represent the most recent examples of freshwater estuaries, the remains of swampy forests of the southern Padana valley.

They originated from the complex hydraulic history of the Lamone river, which until the XIVth century did not have a well-defined flow and access to the sea.

In fact, its waters were scattered in a vast expanse of lagoons. In 1839, the Papal Government organized the construction of a large flood plain, destined to collect water from the river and material transported during floods, thus preventing damage to the surrounding cultivated plain and encouraging, at the same time, the reclamation of marshland. The complex of the lagoons on the north side of the river is called **Valle Mandriole** (or della Canna) and is a freshwater

characterized by speckles of water alternated to drosses covered by thick reeds. To the south of the oasis, there is a lookout tower from which you can see the many water birds that nest or stop here.

The area located south of the Lamone River is called **Punte Alberete**. The oasis is a flooded forest with some beautiful scenery with hygrophilus woods that are partially flooded, flooded prairies that are open shallow water basins and typical flora and fauna of marshy areas of varying water depth. Protected flora and rare nesting birds are primarily located in the "herony" and reeds.

A product of the ancient reclaimed land of the Lamone river, this biotope is an example of "managed" natural evolution.



• Pagina a fianco: Moretta tabaccata *Aythya nyroca*, Oasi del Bardello; sopra: Punte Alberete, torretta d'osservazione su Valle Mandriole. • Opposite page: Ferruginous duck *Aythya nyroca*, Bardello oasis; above: Punte Alberete, observation tower on Valle Mandriole.

lagoon characterized by alternating wetland and knolls covered with thick reeds. To the south of the oasis, there is a lookout tower from which you can see the many water birds that nest or stop here.

The area located south of the Lamone River is called **Punte Alberete**.

The oasis is a flooded forest with some beautiful scenery with hygrophilus woods that are partially flooded, flooded prairies that are open shallow water basins and typical flora and fauna of marshy areas of varying water depth. Protected flora and rare nesting birds are primarily located in the "herony" and reeds.

A product of the ancient reclaimed land of the Lamone river, this biotope is an example of "managed" natural evolution.

Capanno Garibaldi

Ubicato presso la Pialassa della Baiona era originariamente adibito alla caccia; l'eroe dei due mondi vi sostò durante la sua rocambolesca fuga tra il Porto di Magnavacca e Cesenatico rendendolo un luogo importante del Risorgimento italiano.

Prato Barenicolo

Situato dietro la località balneare di Marina Romea, il prato Barenicolo è una prateria inondata dalle acque salse della Pialassa in alta marea, ed ospita una flora ed una fauna tipiche delle basse acque salmastre.

Garibaldi's Hut

Located at the Pialassa della Baiona, an old hunting hut, Giuseppe Garibaldi stopped here during his daring escape from the Port of Magnavacca to Cesenatico, making it an important monument to the history of Italian Unification.

Brackish Meadow

Set back from the seaside resort of Marina Romea, the brackish meadow is an open grassy area flooded by the brackish waters of the high tide in Pialassa and is home of flora and fauna typical of low brackish waters.



**Ufficio Informazioni e
Accoglienza Turistica di Cervia**
Via Evangelisti, 4
Torre S. Michele
Tel. +39 0544 974400
iatocervia@cerviatourismo.it

MUSA
Cervia (RA)
Magazzini del Sale
Via Nazario Sauro, 24
Tel. +39 0544 977592
musa@comunecervia.it



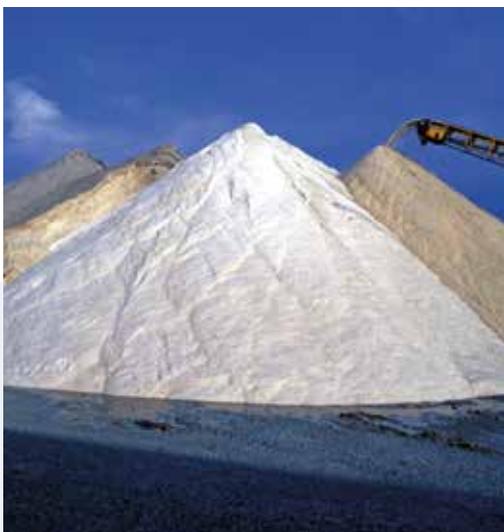
Parco della Salina di Cervia
Cervia (RA)
Via Salara Statale, 6
Tel. +39 0544 971765
info@salinadicervia.it



Saline di Cervia
Cervia (RA)
Via Bova, 61
Tel. +39 0544 973040
salinadicervia@atlantide.net

LA TERRA DEL SALE

Fin dalla preistoria, le coste basse e argillose dell'alto Adriatico, soggette all'alta marea, erano caratterizzate da saline naturali in cui l'acqua del mare, esposta al sole cocente, lasciava depositare i suoi sali. Anche la **Salina di Cervia** è una struttura antichissima, di probabili origini etrusche, testimonianza dell'interazione tra le forze della natura e l'attività umana. Porta di accesso a sud e stazione del Parco del Delta del Po, la Salina si estende parallelamente alla costa su una superficie di 827 ettari, disegnando un complesso di canali, specchi d'acqua, piccole paratoie e bacini per la produzione del sale. Abbracciata da un canale perimetrale lungo più di 14 chilometri, è collegata al mare da un canale immissario e da uno emissario. Dal 1959 il sistema di lavorazione industriale ha sostituito il precedente sistema artigianale a raccolta multipla:



THE LAND OF SALT

Since prehistoric times, the low clay coasts of the Northern Adriatic, which are subject to high tide, were characterized by salt works. The water of the sea, exposed to the scorching sun, deposited salts.

The salt works, **Salina di Cervia**, is an ancient structure, of probable Etruscan origin, evidence of the interaction between humans and the forces of nature. Southern gateway and station of Po Delta Park, the salt works extend to the coast in an area of 827 hectares, creating a complex of canals, ponds, small sluice gates and basins for the production of salt. Surrounded by a perimeter channel more than 14 kilometers long, it is connected to the sea by a canal tributary and emissary.

Since 1959, the system of industrial processing has replaced the previous handicraft multiple collecting system.

le circa 150 piccole saline allora in funzione, furono sostituite da una decina di grandi bacini. Col tempo si affermò sempre più la consapevolezza che la salina potesse offrire a tutti una nuova ricchezza: il suo grande valore ambientale.

È considerata un ambiente di elevatissimo interesse naturalistico e paesaggistico, tanto da essere stata inserita nella convenzione di Ramsar come Zona Umida di Importanza Internazionale; dal 1979 è divenuta Riserva Naturale dello Stato di popolamento animale. Sotto il profilo avifaunistico l'ambiente delle saline è popolato da specie come il Fenicottero rosa, il Cavaliere d'Italia, l'Avocetta, e aironi tipici del Delta del Po. Grazie alle sue caratteristiche è zona di sosta e nidificazione per numerose specie di uccelli che occupano i piccoli argini e gli isolotti che si formano all'interno delle vasche.



• Pagina a fianco: Avocetta *Recurvirostra avocetta*, raccolta di sale; sopra: garitte nella Salina di Cervia, Casello del Diavolo. • Opposite page: Avocet *Recurvirostra avocetta*, salt collection; above: sentry-box in the Saltworks of Cervia, Toll-house of the Devil.

The 150 small salt works functioning at that time were replaced by a dozen large basins. Over time, some recognized that the salt works could offer new riches to everyone: its environmental treasures.

It is considered an environment of great natural and scenic interest, and now it's part of the Ramsar Convention as a Wetland of International Importance.

Since 1979, it's been a State Natural Reserve of animal populations.

In terms of birdlife, the salt works are populated by species such as the Flamingo, Black-winged Stilt, Avocet, and herons typical of the Po Delta.

It is a resting and nesting area for several species of birds occupying the small banks and islands which are inside the basins.

MUSA

Il museo del sale è nato per volontà del Gruppo Civiltà Salinara di Cervia, con l'intento di raccogliere, restaurare e tutelare gli attrezzi e i manufatti per la raccolta del sale, nonché di stimolare ricerche, documentazioni e studi specifici per recuperare il vasto e complesso patrimonio storico.

La Salina Camillone

È l'unica superstita delle circa 150 saline a raccolta multipla, eliminate con l'avvento della lavorazione secondo il metodo industriale nel 1959.

MUSA

The salt museum was created by the Gruppo Civiltà Salinara di Cervia, with the intent to collect, restore and protect the tools and artifacts for the collection of salt, as well as stimulate research and document the salina's vast and complex historical heritage.

The Camillone Saltworks

Salina Camillone is the only survivor of about 150 salt works that were mostly eliminated with the advent of industrial processing methods in 1959.

SCOPRIRE

Muoversi lentamente
seguendo il corso del fiume,
navigare dolcemente
nelle acque tranquille di valli e lagune,
lungo sentieri che vi porteranno
alla scoperta degli angoli più segreti
di un territorio ricco di fascino.

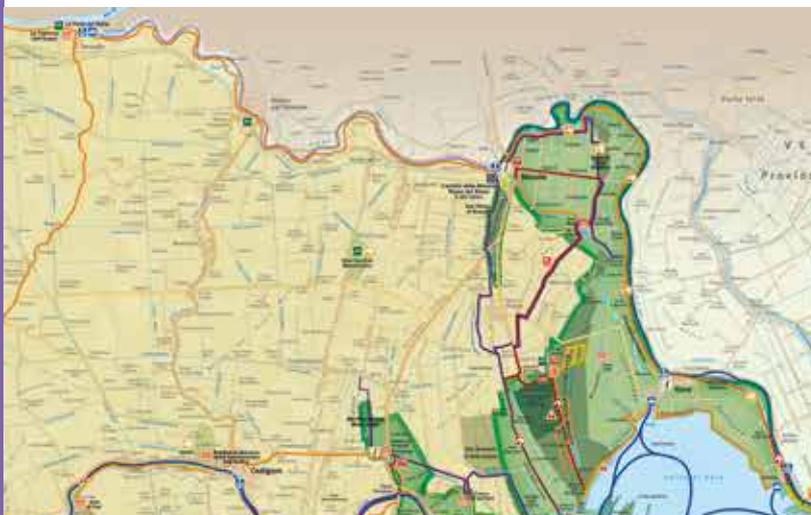
DISCOVER

*Move slowly
along the river,
sail gently in the calm waters
of the marshes and lagoons
along paths that will take you
to discover the most secret corners
of an area full of charm.*

LA DESTRA PO: PEDALANDO LUNGO L'ARGINE VERSO LA FOCE DEL PO DI GORO

Berra
Mesola
Goro

La Destra Po è una pista ciclabile che affianca l'argine destro del fiume Po; parte dalla Rocca di Stellata, nell'alto ferrarese, e prosegue per 120 chilometri fino a Gorino, nel Delta del Po. Il percorso si snoda tra coltivazioni agricole da un lato e golene con boschi ripariali dall'altro. L'itinerario nei pressi di Serravalle, detta **La Porta del Delta**, segue la prima biforcazione del fiume (km 76) costeggiando, da qui, il Po di Goro, uno dei sette rami che compongono il Delta del Po. Lungo il percorso, in territorio mesolano, dentro la prima stazione nel Parco "Volano-Mesola-Goro", deviando a destra (km 94) si può fare una prima tappa per visitare l'Oasi Dune fossili di Massenzatica. Proseguendo lungo la ciclabile si raggiunge il **Castello della Mesola**, testimonianza del potere della famiglia degli Este nel Delta, dove è allestito il **Museo del Bosco** e



THE DESTRA PO: CYCLING ALONG THE BANKS TOWARDS THE MOUTH OF THE PO DI GORO

Berra
Mesola
Goro

The Destra Po is a long cycle route that flanks the right bank of the Po river, starts from the Rocca di Stellata, located in western Ferrara, and continues for 120 kilometers to Gorino, in the Po Delta. The route winds through a landscape of extensive agricultural crops on the one hand and floodplains with riparian forests on the other. The route, near Serravalle, called **The Gateway to the Delta**, follows the first fork in the river (km 76) going along the **Po di Goro**, one of the seven branches that form the Po Delta. Along the way, in the territory of Mesola, at the first station of the Park "Volano-Mesola-Goro", turning to the right (km 94), you can make a stop to visit the **Oasis "Fossils Dunes"** of Massenzatica. Continuing along the cycle route, you reach the **Mesola Castle**, evidence of the power of the Este family in the Delta, where there is the museum, **Museo del**



del **Cervo della Mesola**. Poco oltre si consiglia di entrare nel **Boschetto di Santa Giustina** (km 108); da qui si raggiunge **Torre dell'Abate**, antica chiusa cinquecentesca. Riprendendo la Destra Po e proseguendo verso la foce, si osserva la grande macchia verde della **Riserva Naturale Bosco della Mesola** e, più avanti, la **Valle Dindona**, ansa fluviale e oasi naturalistica di grande pregio. Giunti a **Goro** si ammira la **Sacca** che accoglie le acque del fiume ed è oggi utilizzata per l'itticoltura, in particolare per la raccolta delle vongole. Nei pressi di **Gorino** si scorge uno degli ultimi ponti di chiatte. L'itinerario prosegue fino alla **Lanterna Vecchia**, dove si distende la **Riserva Naturale del Mezzanino**. Per completare la visita di quest'area naturalistica, da Goro e da Gorino è possibile effettuare escursioni guidate in motonave fino al **Faro di Goro**.



• Valli di Gorino • Lagoons of Gorino

Bosco e del Cervo della Mesola. Just a few kilometers ahead, it is possible to enter in the **Grove of Santa Giustina** (km 108); from here you reach **Torre dell'Abate**, an ancient sluice. Taking the Destra Po again and continuing towards the mouth, you can see the large green brush of the **Nature Reserve Bosco della Mesola**, and beyond, the **Valle Dindona**, a floodplain along the river and natural oasis of great natural value. Once in **Goro**, you can admire the **Sacca**, fed by the river itself. This large lagoon is now used for fish farming, particularly for harvesting clams. Near **Gorino** you can see one of the last pontoon bridges. The cycle route continues to the tower **Lanterna Vecchia**, where you can admire the **Natural Reserve of Mezzanino**. To complete your visit to this natural area of Goro and Gorino, you can take guided tours by boat to the **Lighthouse of Goro**.



• Torre dell'Abate
• Abate Tower



• Bosco della Mesola
• Mesola Wood



• Cervo della Mesola
• Mesola Deer

NAVIGANDO E PEDALANDO LUNGO IL PO DI VOLANO

Migliarino
Massa Fiscaglia
Codigoro
Lagosanto
Mesola

Il Po di Volano, in antichità ramo principale del Delta, conserva lungo le sue sponde, molte testimonianze storiche; è navigabile con piccole imbarcazioni partendo da Ferrara.

Da Migliarino fino alla foce si può compiere un tragitto ecosostenibile con barca e bicicletta, tra campagne e frutteti, salici, pioppi bianchi, chiese ed edifici storici. Lungo il suo corso verso il Delta si può approdare alle darsene di **Migliarino e Massa Fiscaglia**. Da qui, in bicicletta, si può raggiungere la **Garzaia di Codigoro**, colonia naturale di aironi cenerini, garzette, nitticore formatasi nei pressi dei bacini idrici di uno zuccherificio abbandonato. Poco oltre si stagliano le ciminiere degli **Stabilimenti Idrovori**, primi impianti della bonifica meccanica. Dalla darsena di Codigoro è possibile proseguire il percorso nautico sul fiume, sul quale si affaccia il **Palazzo del**



SAILING AND CYCLING ALONG THE PO DI VOLANO

Migliarino
Massa Fiscaglia
Codigoro
Lagosanto
Mesola

In the past, Po di Volano was the main branch of the Delta and retains a lot of monuments of its history along its banks. It can be navigated with small boats from the city of Ferrara. From Migliarino to its mouth, it is possible to do an eco-sustainable trip by boat and bicycle, among fertile fields and orchards, willows, white poplars, churches and historic buildings. Along its course towards the Delta, it is possible to land at the docks of **Migliarino and Massa Fiscaglia**. From here, you can reach the **Heronry of Codigoro** by bicycle. From here, you'll find a colony of gray herons, egrets, and night herons naturally formed near the water basins of an abandoned sugar mill. Just beyond, you can see the chimneys of **water-scooping machines**, the region's first systems of mechanical reclamation. From the dock of Codigoro, you can continue along the river, passing the **Bishop's Palace** on the



Vescovo, fino alla foce. Per proseguire in bicicletta, invece, si percorre la ciclabile fino a **Pomposa**, dove è d'obbligo una visita all'**Abbazia benedettina**. In località **Passo Pomposa** termina anche l'itinerario storico **Via del sale**, percorso ciclabile che collega all'**Ecomuseo della Bonifica di Lagosanto**. Pedalando verso il mare, si scorge la **Chiavica dell'Agrifoglio**, antica chiusa cinquecentesca. Giunti a **Volano** si incontrano le **Valli Canneviè** e **Porticino**, visitabili grazie ad un percorso pedonale, e la **Torre della Finanza**, antico avamposto per il controllo del commercio sul fiume; da qui partono escursioni con imbarcazioni elettriche per visitare l'area naturalistica della **Foce del Po di Volano**. Da **Volano**, in località **Taglio della Falce**, si può arrivare a **Goro**, costeggiando la **Riserva Naturale Bosco della Mesola** e la **Sacca di Goro**.



• Abbazia di Pomposa
• Pomposa Abbey



• Ciclisti nella campagna di Pomposa • Cyclists in the Pomposa countryside



• Navigazione lungo il Po di Volano
• Sailing along Po di Volano

way to the mouth. To continue cycling, however, take the cycle route to **Pomposa**, where you can visit the famous **Benedictine Abbey**. In the locality of **Passo Pomposa**, the historic route "**Via del Sale**" that connects to the museum **Ecomuseo della Bonifica di Lagosanto** finishes. Cycling towards the sea, you can see the sluice **Chiavica dell'Agrifoglio** of the XVIth century. When you reach **Volano**, you'll find the oasis **Valli Canneviè** and **Porticino**, that can be visited thanks to a path adapted for birdwatching, and the tower, **Torre della Finanza**, an ancient outpost for the control of commercial traffic on the river. From here you can take the electric boat to visit the natural area of **The Mouth of the Po di Volano**. From **Volano**, in the locality **Taglio della Falce**, you can reach **Goro**, going along the **Nature Reserve of Bosco della Mesola** and the **Sacca di Goro**.

• Bilancioni sul Po di Volano
• Fishing-nets on Po di Volano



COMACCHIO E I COLORI DELLA VALLE



Comacchio

L'itinerario ciclabile inizia da **Comacchio**, cittadina lagunare caratterizzata da ponti e canali.

Dopo la visita del centro storico, si raggiunge la **Manifattura dei Marinati**, antica fabbrica dei pesci, ove avveniva, e avviene tuttoggi, la marinatura dell'anguilla e del pesce di valle.

In direzione delle valli, dopo aver superato il pittoresco **quartiere di San Pietro**, si arriva all'argine di **Valle Fattibello**, dove dalla torretta si può ammirare il vasto panorama.

Attraversato il ponte levatoio, si percorre l'argine della valle fino a **Stazione di Pesca Foce**: qui ci si imbarca sulla motonave per l'escursione storico-naturalistica nelle **Valli di Comacchio**.

La piacevole navigazione è alternata a soste per la visita

ai casoni dei pescatori, il casone di guardia Cocalino e le antiche stazioni da pesca Pegoraro e Serilla, ed è allietata dall'osservazione di innumerevoli specie di uccelli acquatici.

Al termine dell'escursione è possibile proseguire l'itinerario raggiungendo in bicicletta la **Salina di Comacchio**, luogo di nidificazione di numerose specie di uccelli tra cui spicca il Fenicottero rosa.

Da alcuni anni, durante il periodo estivo, è possibile effettuare l'escursione **La Finestra dei Fenicotteri**: con un pulmino elettrico, accompagnati da una guida, si raggiunge Valle Campo, zona sud-est della salina, ove mediante un'apposita schermatura è possibile osservare la numerosa colonia di fenicotteri rosa.



• Comacchio centro storico
• Comacchio historic centre



• Stazione di Pesca Foce • Fishing station Foce



• Cavalieri d'Italia
Himantopus himantopus
• Black-winged Stilt
Himantopus himantopus

COMACCHIO AND THE COLORS OF THE LAGOON

Comacchio

The cycling route starts from Comacchio, a lagoon town characterized by bridges and canals. After a visit to the historical center, you'll reach the **Manifattura dei Marinati**, the old fish factory, where eel and fish are still marinated and canned.

In the direction of the lagoons, after passing the picturesque neighborhood of San Pietro, you'll reach the embankment of **Valle Fattibello**, where, from the observation tower, you can admire a vast panorama.

Cross the drawbridge, cycle along the bank of the lagoon up to **Stazione di Pesca Foce**. Here you can take a boat to experience the historical-naturalistic excursion in the **Valli di Comacchio**. The pleasant trip includes stops to

visit the fishermen's huts, guard house of Cocalino and fishing stations of Pegoraro and Serilla, and is enlivened by the observation of numerous species of aquatic birds. At the end of the boat excursion, you can continue by bicycle to the **Salt Works of Comacchio**, a nesting place for many species of birds, most notable of which is the Flamingo.

During the summer, it is possible to take the excursion, **A window on flamingos**, with an electric minibus, accompanied by a guide.

You'll go to Valle Campo, southeast of the salt works, where it is possible, thanks to the presence of a shielding, to observe the colony of flamingos.

• Preparazione del pesce marinato
• Preparation of marinated fish



BIRDWATCHING NELLE VALLI DI ACQUA DOLCE

Ostellato
Portomaggiore
Argenta

Da Ostellato, dopo aver visitato il **Museo del Territorio**, muniti di binocolo, inizia un percorso ciclabile che riunisce alcune zone umide e valli di acqua dolce di grande interesse. Si raggiungono dapprima le **Valette di Ostellato**: esse sono visitabili compiendo un itinerario circolare attorno agli specchi vallivi con la possibilità di avvistare molte specie di uccelli acquatici tra cui germani reali, moriglioni e svassi. Si prosegue tra le terre bonificate del Mezzano, lungo la ciclabile "Bruno Traversari" che attraversa vaste distese agricole; tra i rapaci



BIRDWATCHING IN THE FRESH WATER WETLANDS

Ostellato
Portomaggiore
Argenta

From Ostellato, after the visit to the **Museo del Territorio**, you'll want to be armed with binoculars to follow an itinerary which goes through some wetlands and freshwater lagoons. You will first reach the **Valette di Ostellato**: you can visit it making a circular route around the wetlands and get a chance to spot many species of aquatic birds including Mallards, Pochards and Grebes.



sono facilmente avvistabili il Gheppio, il Falco di Palude ed il Gufo comune. Deviando verso Gambulaga è possibile visitare la **Delizia Estense del Verginese**, una delle residenze estive dei Duchi d'Este, al cui interno è stato allestito il museo archeologico "Mors Inmatura", o proseguire per raggiungere l'**Oasi Anse Vallive Bacino di Bando**, dove è consigliabile una sosta presso il Centro Visite per ammirare splendidi esemplari di Cicogna bianca. Arrivati ad **Argenta** si visitano l'**Impianto Idrovoro Saiarino**, la **Pieve di San Giorgio** ed il **Museo delle Valli**. Dal **Centro Visite Casino di Campotto** l'oasi protetta è visitabile con escursioni guidate in diverse modalità: a piedi, con le Golf car elettriche, a bordo dell'imbarcazione elettrica **Pesce di Legno**, per osservare numerose specie ornitiche come il Mignattino Piombato, la Sgarza Ciuffetto, il Cannareccione, ecc.



• Pittine reali *Limosa limosa* • Black-tailed Godwit *Limosa limosa*

You'll go on through the reclaimed lands of Mezzano, along the cycle route "Bruno Traversari". Among the birds of prey, you can see Kestrel, Marsh Harrier and Long-Eared Owl. Diverting towards Gambulaga, you can visit the **Delizia Estense del Verginese**, one of the summer residences of the Dukes of Este, where you'll find the archaeological museum, "Mors Inmatura", or continue on to the **Oasis Anse Vallive Bacino di Bando**, where we recommend a stop at the Visitor Center to admire splendid examples of White Stork. Once in **Argenta**, you can visit the **Pump Station Saiarino**, the **Parish Church of San Giorgio** and the **Museo delle Valli**.

From the **Visitor Center Casino di Campotto**, you can visit the protected oasis on different guided tours: either on foot or by electric golf cart or on board on **Pesce di Legno**, to observe numerous species of birds such as the Whiskered Tern, the Squacco Heron, the Warbler, etc.



• Birdwatchers
• Birdwatchers



• Valle Santa di Argenta
• Valle Santa at Argenta

• Museo della Bonifica di Saiarino
• Museum of Land Reclamation of Saiarino



SEGUENDO L'ASTA DEL FIUME RENO

Alfonsine
Ravenna

L'itinerario parte da **Casa Monti**, Centro di Educazione Ambientale di Alfonsine: percorrendo una piacevole stradina di campagna, si raggiunge l'argine del fiume Reno.

A sinistra si può proseguire verso il Mulino del Passetto, una costruzione risalente al Seicento; nei pressi è visibile la **Fascia boscata Canale dei Mulini**, uno delle tre **Riserve Naturali di Alfonsine**, che ospita una colonia del raro Pipistrello ferreo di cavallo maggiore. Procedendo sulla destra, si giunge al **Santuario della Madonna del Bosco**; la presenza di un pilastro votivo in questo luogo testimonia come in passato quest'area, già definita il Passetto (anticamente si attraversava con la barca il Po di Primaro), fosse un importante crocevia commerciale e spirituale. Continuando lungo la sponda sinistra del fiume, si raggiunge la penisola di **Boscoforte**



FOLLOWING THE COURSE OF THE RENO RIVER

Alfonsine
Ravenna

The route starts from **Casa Monti**, Environmental Education Center of Alfonsine. Going along a pleasant country road, you'll reach the left bank of the Reno River. Turning left, you can go to the mill of the Passetto, a building dating back to the XVIIth century. In proximity, you can see the wooded strip **Canale dei Mulini**, one of the three **Natural Reserves of Alfonsine**, home to a colony of rare Greater Horseshoe Bats. If you turn right, you'll reach the **Sanctuary of the Madonna del Bosco**. In the past, it was possible to cross the Po di Primaro by boat here. So the presence of a shrine pillar in this place testifies to the fact that in the past this area, named the "Passetto", was an important spiritual as well as commercial junction. Continuing along the left bank of the river, you'll arrive at the peninsula of **Boscoforte** that one can visit only if



che è possibile visitare solo accompagnati da guide autorizzate. Proseguendo sull'argine del Reno si può arrivare, in bicicletta o a bordo del pulmino elettrico, all'**Oasi di Volta Scirocco**, importante stazione ornitologica. Per raggiungere il **Palazzone di Sant'Alberto**, centro visite del parco e sede del **Museo Ornitologico NatuRa**, si oltrepassa il fiume con il traghetto e si prosegue in direzione del centro del paese. Da qui è anche possibile seguire l'itinerario della **Trafila Garibaldina**: presso la Fattoria Guiccioli si ricorda la morte di Anita compagna di Garibaldi. Ritornati verso la sponda sinistra del Reno, si può continuare lungo l'argine del fiume verso **Argenta** oppure dalla località **Prato Pozzo** proseguire verso l'**argine Agosta** che costeggia il lato ovest delle valli e giungere a **Comacchio**.



• Penisola di Boscoforte • *Boscoforte peninsula*



• Spatola *Platalea leucorodia*
• Spoonbill *Platalea leucorodia*



• Palazzo di Sant'Alberto
• Palazzo di Sant'Alberto

accompanied by licensed guides. Continuing along the Reno River by bike or electric minibus, you'll reach the **Oasis of Volta Scirocco**, an important ornithological station. To reach the **Palazzone di Sant'Alberto** visitor center of the park and home of the **Ornithological Museum NatuRa**, you have to cross the river by ferry and continue in the direction of the town center. From here you can also follow the route of the **Trafila Garibaldina**. At the **Farm Guiccioli**, there are reminders of Giuseppe Garibaldi's sojourn here and the death of his wife, Anita, during Italian Unification. Back towards the left bank of the Reno, you can continue along the river to reach **Argenta** or, from the locality **Prato Pozzo**, go along the bank - **argine Agosta** - that runs along the west side of the lagoons, then arrive in **Comacchio**.

• Penisola di Boscoforte
• *Boscoforte peninsula*



PUNTE ALBERETE, LA PINETA DI SAN VITALE E LA PIALASSA DI RAVENNA



Ravenna

Punte Alberete rappresenta un eccezionale esempio delle paludi che anticamente circondavano i fiumi della pianura: l'interno dell'oasi è visitabile grazie ad un percorso pedonale ad anello che consente di ammirare la rigogliosa vegetazione, a tratti allagata, e di osservare le numerose specie avifaunistiche presenti quali il Mignattaio, il Marangone Minore, la Moretta Tabaccata e molti altri.

Dal lato opposto della Statale Romea si staglia invece la grande Pineta di San Vitale; raggiungendo al suo interno il centro didattico Ca' Vecia, si lascia l'auto nel parcheggio e a piedi o in bicicletta si imbecca il sentiero sulla sinistra addentrandosi nel folto della pineta tra monumentali chiome di pini marittimi.

Ben presto si raggiunge la zona umida della Pialassa della

Baiona, costeggiandola lungo gli argini si osserva la ricca avifauna stanziale e migratoria tra cui aironi, avocette, cavalieri d'Italia, beccacce di mare ecc.

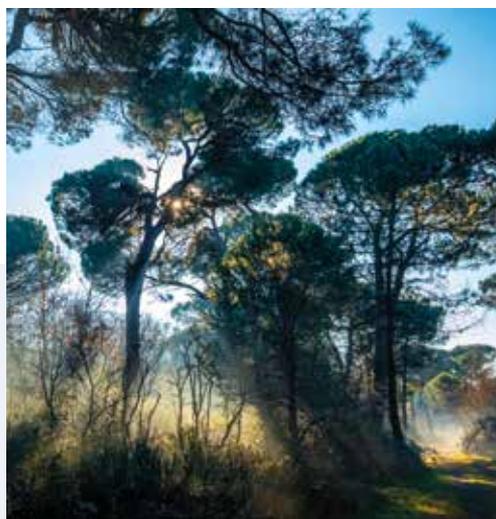
Da alcuni anni è possibile visitarla con una piccola imbarcazione che dà modo di ammirare spettacolari scorci di questa suggestiva zona umida.

Da Marina Romea si può raggiungere in bicicletta la città di Ravenna percorrendo il sentiero che costeggia da nord a sud la laguna del Prato Barenicolo, prateria inondata dalle acque salse della Pialassa.

Grazie all'argine del fiume Lamone, che attraversa gran parte delle oasi appena menzionate, è possibile godere delle bellezze naturalistiche anche a cavallo, senza attraversare la Statale Romea ma usufruendo del sottopasso.



• Punte Alberete
• Punte Alberete



• Pineta di San Vitale • Pinewood of San Vitale



• Volpoche *Tadorna tadorna*
• Shelducks *Tadorna tadorna*

PUNTE ALBERETE, THE PINE FOREST OF SAN VITALE AND THE PIALASSA OF RAVENNA

Ravenna

Punte Alberete represents an outstanding example of the marshes that once surrounded the rivers of the plains.

The oasis can be visited thanks to a pedestrian loop that allows you to admire the lush vegetation, that in some parts stands in flood waters, and to observe the many species of aquatic birds such as the Glossy Ibis, the Pygmy Cormorant, the Ferruginous Duck and many others.

On the opposite side of the State Road 309 Romea you'll see the great Pinewood of San Vitale. At the educational center Ca' Vecia, you can leave your car in the parking and go for a walk or bicycle ride, taking the path on the left that penetrates deep into the pine forest through a stand of pine trees. Soon you'll reach the wetland Pialassa della

Coasting along the embankment, you see the rich local and migratory birds including Herons, Avocets, Black-Winged Stilts, Oystercatchers, etc.

For some years, it has been possible to visit with a small boat which offers the opportunity to admire the spectacular views of this beautiful wetland. From Marina Romea, you can reach the city of Ravenna cycling from north to south along the path that flanks the Prato Barenicolo, a meadow flooded by the brackish waters of the Pialassa. Along the bank of the Lamone river, which runs through much of the oasis just mentioned, you can also enjoy the natural beauty on horseback, without even crossing the State Road 309 Romea, thanks to the underpass.

• Prato Barenicolo
• Brackish meadow



LUNGO IL FIUME LAMONE

Ravenna
Bagnacavallo
Russi

Il suggestivo itinerario ciclabile che si snoda lungo l'argine sinistro del fiume Lamone permette di osservare le diverse evoluzioni del paesaggio, dalla fascia costiera alle terre bonificate del territorio romagnolo.

Partendo da **Marina Romea** il percorso permette di osservare dapprima la duna costiera, in seguito si costeggia la laguna salmastra ex **Valle delle Vene** e la **Pineta di San Vitale** dove è possibile deviare per altri percorsi cicloturistici sfruttando l'ombra dei pini; quindi la prateria allagata **Bassa del Bardello**, **Valle Mandriole** e **Punte Alberete**, oasi che meritano una sosta per l'osservazione avifaunistica grazie alle torrette e i capanni schermati allestiti lungo i percorsi. Si prosegue attraversando un'estesa campagna coltivata in direzione di Villanova di Bagnacavallo per raggiungere



ALONG THE LAMONE RIVER

Ravenna
Bagnacavallo
Russi

The scenic cycle route that winds along the left bank of the Lamone river allows you to observe the different evolutions of the landscape, from the coast to the reclaimed lands of Romagna. Starting from **Marina Romea**, the route allows you to observe the coastal dune at first, later the brackish lagoon ex **Valle delle Vene** and the **Pinewood of San Vitale** where you can choose between different cycling routes taking advantage of the shade of pine trees. Next you encounter flooded prairie **Bassa del Bardello**, **Valle Mandriole** and **Punte Alberete**, oases that merit a stop for observing the birdlife aided by turrets and screened shelters set up along the route. Passing through a large cultivated area in the direction of Villanova di Bagnacavallo, you reach the **Ecomuseo delle Erbe Palustri** (Eco-Museum of the Marshy



l'**Ecomuseo delle Erbe Palustri**: durante la visita vengono presentate le antiche tecniche di lavorazione dell'erba palustre, mentre nel vicino parco sono stati ricostruiti i tipici capanni e ricoveri.

Continuando lungo il fiume, in un paesaggio agreste con case padronali e edifici rurali, come l'inconfondibile **Torre Traversara** di Bagnacavallo, si arriva nei pressi di **Palazzo San Giacomo**; giunti ormai a **Russi**, merita una visita il sito archeologico **Villa Romana** di Russi e l'omonima **Oasi ecologica**. Nella vicina frazione di San Pancrazio è visibile il **Museo della Vita Contadina in Romagna**.

L'argine del Lamone, in gran parte sterrato erboso, è adatto anche per piacevoli passeggiate a cavallo sino alla sua foce nei pressi di Marina Romea.



• Fioritura di orchidee • Flowering orchids



• Piazza Farini a Russi
• Piazza Farini in Russi



• Torre Traversara di Bagnacavallo
• Traversara Tower of Bagnacavallo

Plants). During your visit, you can see a presentation of the ancient techniques of manufacturing using local plants and the reconstruction of huts and shelters in the surrounding park. Continuing along the river, there is a rural landscape with manor houses and farm buildings and the unmistakable tower, **Torre Traversara** of Bagnacavallo, on the approach to **Palazzo di San Giacomo**.

When you arrive in Russi, you can visit the archaeological site of the **Roman Villa** of Russi and the homonymous **Ecological Oasis**.

In the nearby hamlet of San Pancrazio, there is the **Museum of Rural Life in Romagna**. Mostly grassy road, the bank of the Lamone is also suitable for horseback rides to the mouth of the river near Marina Romea.

• Tramonto sul Lamone
• Sunset on the Lamone river



DALLA SALINA DI CERVIA ALLA PINETA DI CLASSE

Cervia
Ravenna

Cervia, tipica città dell'Alto Adriatico, conserva nelle sue tradizioni e nella sua cultura tutti gli aspetti legati al mare. Il **Museo del Sale**, allestito nei vecchi magazzini, ospita un'interessante esposizione legata a una delle attività più importanti della cittadina che, insieme alle sue estese **Saline**, tuttora attive, rappresenta una tappa importante per la visita di questa zona protetta, situata nella parte meridionale del Parco del Delta del Po. Dal **Centro Visita Salina di Cervia** si snodano vari percorsi con diverse modalità di visita: a piedi, in bicicletta o con la barca



FROM THE SALT WORKS OF CERVIA TO THE PINEWOOD OF CLASSE

Cervia
Ravenna

Cervia, a city characteristic of the Northern Adriatic, preserves in its traditions and culture a close relationship to the sea. The **Museo del Sale** (Museum of Salt), housed in old warehouses, is an interesting exhibition that shows one of the most important industries of the town, which, together with its large **Salt Works**, is still active. The museum and works are an essential destination for the visit to this protected area, situated in the southern part of Po Delta Park. From the Visitor Center Salina di Cervia, there are many iti-



neraries possible depending on your mode of transportation, whether you're going on foot, or by bicycle or electric boat. Each route delves into the historical and economic issues related to the production of salt. Driving north, you can easily reach with the Pinewood of Classe. From Cervia, you can also reach the pinewood by bicycle thanks to a long cycling route in the green, which allows you to experience the nature of these places. Following the route that runs along the pine forests, near the Lido di Classe, the itinerary leads to the new Visitor Center **Cubo Magico Bevanella**, a focal point for visiting the entire surrounding area consisting of the wetlands of **Ortazzo** and **Ortazzino** and of the mouth of the **river Bevano**. The possibilities for organized visits from the center are varied: on foot or by bicycle, canoe, horse or boat along the Bevano. Continuing on the cycle route, the itinerary plunges into the great pinewood of Classe, where one of the trails goes directly to the **Basilica of Sant'Apollinare** and near the archaeological site of the ancient city of Classe.



• Magazzini del sale a Cervia
• Salt stores in Cervia



• Sant'Apollinare in Classe • Sant'Apollinare in Classe



• Pineta di Classe
• Pinewood of Classe

neraries possible depending on your mode of transportation, whether you're going on foot, or by bicycle or electric boat. Each route delves into the historical and economic issues related to the production of salt.

Driving north, you can easily reach with the Pinewood of Classe. From Cervia, you can also reach the pinewood by bicycle thanks to a long cycling route in the green, which allows you to experience the nature of these places. Following the route that runs along the pine forests, near the Lido di Classe, the itinerary leads to the new Visitor Center **Cubo Magico Bevanella**, a focal point for visiting the entire surrounding area consisting of the wetlands of **Ortazzo** and **Ortazzino** and of the mouth of the **river Bevano**. The possibilities for organized visits from the center are varied: on foot or by bicycle, canoe, horse or boat along the Bevano. Continuing on the cycle route, the itinerary plunges into the great pinewood of Classe, where one of the trails goes directly to the **Basilica of Sant'Apollinare** and near the archaeological site of the ancient city of Classe.

• Fiume Bevano
• Bevano river



VIVERE

Per contaminarsi con i luoghi e le genti del Delta.
 Per andare alla ricerca delle vecchie tradizioni, dei sapori di un tempo e dei profumi perduti.
 In tutte le stagioni tante iniziative per trovare atmosfere coinvolgenti e suggestive emozioni di questa terra dove storia e cultura si sposano col mare e la natura.

EXPERIENCE

*To defile himself with the places and the people of the Delta.
 To go in search of the old traditions, the flavors and aromas of a time lost.
 In all seasons many initiatives to find interesting atmospheres and suggestive emotions of this land where history and culture are combined with the sea and nature.*





Progetto finanziato dal: / Project financed by:

GAL DELTA 2000 - Programma di Sviluppo Rurale Regione Emilia-Romagna 2014-2020 - Misura 19 - Sostegno allo Sviluppo Locale Leader.

Operazione 19.2.02.14_B DESTINAZIONE TURISTICA
DELTA DEL PO

Responsabile progetto / Project Manager

Angela Nazzaruolo – Coordinatore/ Coordinator

Chiara Longhi – Promozione e Comunicazione/ Promotion and Communication

Testi gentilmente forniti dall'Ente di Gestione per i parchi e la Biodiversità – Delta del Po

Texts kindly offered by Emilia-Romagna Po Delta Park

Stampa *Print* FULL PRINT S.r.l.

Crediti fotografici Photo credits

Per individuare le foto corrispondenti agli autori, sono stati indicati il numero di pagina abbinato ad una lettera progressiva (a,b,c,d,e) dall'alto verso il basso, quando nella stessa pagina sono presenti più foto.

In order to find the corresponding photo of the Photographer, has been added the number of page with alongside a progressive letter (a,b,c,d,e) from top to bottom.

- Archivio DELTA 2000: pag. 10a, 38a, 42, 63a, 76a, 77a-b, 78a, 79b
- Archivio Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po: pag. 4, 6, 11a-b, 12a, 13a, 15b, 20, 25a-b, 26a, 27b, 28a, 29b, 30a, 31a, 49b, 51a, 52a, 54a-b, 55a, 56.
- Milko Marchetti: pag. 3, 10b, 12b, 13b, 14a, 14b, 15a, 16a-b, 17a-b, 18a-b, 19a, 24a, 24b, 26b, 27a, 28b, 29a, 30b, 31b, 32a-b, 33a, 35, 38b, 39b, 40b, 45, 46a-b, 47a-b, 48a-b, 49a, 50b, 51b, 52b, 53a, 55b, 59a-b-c, 61a-b-c-d, 63b-c-d, 65a-c-d, 67a-b-c-d, 69a-b-c-d, 71a-b-c-d, 73b-c-d, 74, 76b
- Archivio Atlantide: pag. 33b, 73a
- Archivio Aqua: pag. 40a, 41a-b, 50a
- Comune di Bagnacavallo: pag. 39a
- Stefano Casellato: pag. 19b, 53b
- Adriano Occhi: pag. 59c
- Roberto Zaffi: pag. 65b
- Roberto Arlotti: pag. 78b
- Luca Beretta: pag. 79a

Le informazioni e la loro elaborazione anche se curate con scrupolosa attenzione, non possono comportare specifiche responsabilità per involontari errori o inesattezze.

The information contained in the brochure has been drafted with the utmost precision and accuracy. However, the authors take no responsibility for involuntary mistakes or imprecisions.



Entrare nel Delta del Po in punta di piedi, spalancare gli occhi, aprire le orecchie, liberare le narici. Se l'hai dimenticato imparerai di nuovo ad andare piano, ad osservare, ad ascoltare, ad annusare. Avvicinati con rispetto al mondo della natura e sarai rispettato. Stupore, meraviglia, curiosità saranno i tuoi compagni di viaggio nei boschi e nelle pinete, lungo i fiumi e i canali, nelle valli e fra i campi coltivati, fino a raggiungere il mare, là dove si appoggia sulle dune di sabbia e si infila nei prati allagati. Se farai attenzione scoprirai particolari originali che diventeranno tuoi perché saranno unici e irripetibili. Apprezzerai il lavoro dell'uomo che da sempre ha vissuto in questa terra, ricavando risorse per la sopravvivenza. Dalle stazioni di pesca ai casoni di valle, dai borghi rurali ai casolari di campagna, dalle botteghe artigianali ai punti per la lavorazione della canna, dalle capanne dei salinari, alle lagune dei vongolari, alle case dei pignaroli. Incontrerai l'arte e la cultura visitando chiese, monumenti, musei, pinacoteche.

Ti immergerai nella storia seguendo itinerari archeologici e percorsi dedicati alla memoria. Non rinunciare ai piaceri della gola e fermati a degustare i prodotti tipici del territorio, coltivati e raccolti da mani esperte e preparati da sapienti cultori delle antiche e più recenti tradizioni. Quando rientrerai nella vita di tutti i giorni ti accorgerai di aver attraversato un ambiente unico ed eccezionale; e ti verrà voglia di allargare quei confini che hai valicato e di portarli più vicini alla tua casa e al tuo posto di lavoro. Aiutaci a conservare questi meravigliosi ambienti. Ti sentirai meglio e contribuirai a migliorare la qualità della vita delle prossime generazioni.

Buon viaggio nel Delta del Po.

Enter the Po Delta Area on tiptoe, open your eyes, open your ears, and clear the nostrils. If you have forgotten, you will learn again to go slowly, to observe, to listen, to smell. Get closer with respect to the world of nature and you will be respected. Amazement, wonder, curiosity will be your traveling companions in the woods and pine forests, along rivers and canals, and in the lagoons between cultivated fields, until you reach the sea, where it rests on the sand dunes and slips into the flooded meadows. If you pay attention you will discover unique details that will become yours because they will be different and unrepeatable. You will appreciate the work of the man who has always lived in this land, obtaining resources for survival. From the fishing station to the Casoni in the lagoons, from rural villages to the homestead in the country, from artisan workshops to the centers for reed work, from the huts of the "salinari", to the lagoons of "vongolari" and the homes of "pignaroli". You will encounter art and culture by visiting churches, monuments, museums, and art galleries. You will get immersed in history, following archaeological itineraries and routes dedicated to memory. Don't give up the pleasures of the stomach and stop to taste the local foods, grown or harvested by expert hands and prepared by expert lovers of ancient and more recent traditions. When you return to the life of every day, you will realize you have passed through a unique and exceptional environment, and you will want to expand those borders you have crossed and bring them closer to your home and your workplace. Help us to preserve this wonderful environment. You will feel better and help us to improve the quality of the life of future generations.

Have a nice trip in the Po Delta Area.

